Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 3 - 31 Marzo 2024 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it

Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

VALLE MAIRA

150 anni fa nasceva Luigi Einaudi

Primo Presidente della Repubblica Italiana

a pag. 6

L'EDITORIALE

Acqua, ancora troppi sprechi

di Sergio Tolosano

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, l'ISTAT ha pubblicato un report relativo al periodo 2020-23 che evidenzia dati interessanti, seppur contraddittori. Quello forse più eclatante è la dispersione delle reti idriche: la media nazionale mostra una tendenza a salire, a dispetto di tutti gli impegni presi per il miglioramento. Si passa dal 42,0% del 2018 al 42,2% del 2020, fino al 42,4% del 2022.
Tra le aree più virtuose, la Provincia di Bolzano, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna dove si certificano perdite inferiori al 30%; anche il Piemonte è tra le più attente con una dispersione in rete di circa il 32%. Per contro è invece diminuito, in termini assoluti, il prelievo di acqua per uso potabile: si indica una media di 214 litri al giorno per abitante, circa 36 litri in meno rispetto al 1999, quando però le perdite di distribuzione erano stimate al 32,6%. Un approccio più responsabile dei cittadini, dunque, cui non corrisponde un'analoga capacità di intervento sulla gestione del servizio. Il report, infatti, riferisce che circa il 70% delle persone fa attenzione a non sprecare acqua. Ciò nonostante, l'Italia figura ancora come il terzo Paese Ue con i consumi più alti, circa 155 metri cubi annui a persona, mentre la maggior parte degli stati membri (20 su 27) si attesta tra i 50 e 90 metri cubi annui.
Quasi l'85% del prelievo per uso idropotabile, in Italia, deriva da acque sotterranee (pozzo o sorgente) di buona qualità e solo il 15,2% da acque superficiali. Una nota del report ci ricorda, tuttavia, che nel nostro Paese è ancora alto il consumo di acque minerali, anche se a partire dal 2021 si registra una lieve diminuzione (circa 3% in meno) rispetto al picco del 2020. E proprio sul fronte del rilascio delle concessioni (sono 318 in Italia) il maggior prelievo si concentra al Nord ovest con 7,5 mln di metri cubi sul totale italiano di 19,1. Proprio il Nord ovest del Paese dove, negli ultimi anni, sembrano essere più gravi i problemi legati alla siccità.
La fotografia dell'Istat si estende anche al grande tema della gestione delle acque reflue e della depurazione dove si sono fatti passi avanti, ma c'è ancora ampio spazio di miglioramento, soprattutto in un'ottica di riutilizzo delle acque depurate per l'industria e l'agricoltura (circa 22% del totale consumato). In questo settore, in particolare sono aumentati gli investimenti ma anche i costi, soprattutto energetici.
Un'ultima questione. Il focus dell'Istat non la cita espressamente, ma se ne parla ormai con sempre più frequenza, ovvero come fronteggiare la siccità. Le organizzazioni agricole sollecitano a più riprese la realizzazione di invasi, di sistemi di regimazione. E non si tratta solo di approvvigionare l'agricoltura (che pure deve prevedere un uso più razionale), ma anche di salvaguardia del territorio. Se da un lato le precipitazioni sono sempre meno frequenti, dall'altro sono più intense e localizzate e gli eventi alluvionali aumentano per entità e per danni generati.
Occorre quindi passare rapidamente dalle parole ai fatti e dare concreta attuazione a quei piani ragionevoli di invasi a basso impatto ambientale, sempre più al centro dell'attenzione.
Nella nostra Valle – a San Damiano – ormai sembra esserci convergenza tra le varie istituzioni sulla direzione in cui muoversi per un primo intervento.

VALLE MAIRA

La Val Maira incontra Icardi

Amministratori locali e Assessore regionale parlano di Sanità, ma lo sguardo si allarga anche alle risorse idriche

Organizzato da Marco Arneodo, sindaco di Roccabruna, l'incontro tra i sindaci della Valle Maira e l'Assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi, valmairese d'adozione, un'occasione offerta agli amministratori locali per avere notizie e informazioni di prima mano su quel che succede ai vertici della Regione Piemonte.
Presenti i sindaci di Roccabruna, Villar San Costanzo, Prazzo, Marmora, Acceglio, Elva e Macra, un Consigliere a rappresentare Dronero, assente il presidente dell'Unione Montana.
Si è partiti, ovviamente dalla sanità. Icardi ha confermato che la casa di Comunità di Dronero si farà. Segue la notizia molto importante della revisione al rialzo della quota di spettanza all'ASL delle rette riconosciute alle RSA, la regione ha stanziato 1 mln di euro e questo consentirà di riequilibrare le cose. Poi Icardi fa una interessante proposta <L'assistenza alle persone anziane è, e sarà, fondamentale per i prossimi anni, la tendenza che si sta profilando è quella di assistere gli anziani lasciandoli a casa loro, sarà la telemedicina (strumenti del paziente collegati via internet che consentono ai medici di eseguire controlli, ndr) a garantire loro la tranquillità di essere sotto controllo, il tutto in collaborazione con la Farmacia dei servizi in cui sarà possibile fare esami diagnostici e controlli. La connettività internet oggi disponibile consente collegamenti affidabili e sul PNRR è disponibile 1 Mld di euro per progetti simili. Disponibile>dice l'Assessore< a candidare la Val Maira per fare da pilota su un progetto, questo perché è una valle con grosse criticità logistiche vista la conformazione e la viabilità esistente, chiedo ai rappresentanti di valle la disponibilità per fare un progetto che avrà ottime probabilità di essere accolto>
Si passa ovviamente al tema relativo alla Casa di Comunità a Dronero e alla dibattuta questione del nuovo ospedale di Cuneo, dice Icardi <La casa di Comunità a Dronero si farà, i cantieri dovevano partire in questi mesi, ma l'incremento dei costi ha costretto a riformulare i bandi, per il momento abbiamo risolto il problema della strada prospicente il fabbricato dell'ASL, che è stata ceduta in comodato d'uso gratuito al comune di Dronero per quarant'anni, questo consentirà di prolungare Via Meucci (fronte sede AFP) e permettere l'accesso all'ASL passando da Via Senatore Lombardi. Il problema più grave per le case di Comunità non sono i fondi per le ristrutturazioni, ma la mancanza di personale, ci stiamo lavorando,

di Massimo Monetti a pag. 5

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Frere 2, se ne riparla ad aprile

In Consiglio la discussione sui diritti di superficie nell'area della condotta. Deciso il rinvio per approfondire

La Centrale Frere 2 ad Acceglio

Seduta quasi interamente dedicata ad una questione piuttosto tecnica relativa alla Centrale Frere 2, gestita da Maira SpA e realizzata ad Acceglio nei primi anni duemila.
In sostanza, il comune di Acceglio - che ha in corso una vertenza con Maira SpA - chiede all'Unione montana di rinunciare ai diritti di superficie e di servitù su terreni di proprietà comunale nei quali è stata installata la condotta forzata che alimenta la centrale, diritti che il comune stesso aveva ceduto all'allora Comunità montana, prima della realizzazione dell'impianto, per un periodo di 99 anni. Per la composizione stragiudiziale della vertenza, Acceglio deve tornare nel pieno possesso dei diritti su quei terreni. Si tratta di una sorta di circolo vizioso alimentato da passaggi diversi tra comune, Comunità

continua a pag. 7

30 GIORNI - LA COPERTINA

Le cause di un pensiero mediocre

Quando si legge una notizia è difficile non inciampare nel pressappochismo, nel qualunquismo, non dare adito al pensiero impulsivo, volgarmente definito "di pancia".
Leggo, nei primi giorni di marzo, dell'incontro tenutosi presso il palazzo della Regione Piemonte, a Torino, tra il governatore Cirio, l'assessore alle opere pubbliche e i principali rappresentanti dell'Unione Montana Valle Maira. Al centro del dibattito la costruzione dell'invaso a Rebossino, località di San Damiano Macra.
Leggo dell'approvazione da parte dell'amministrazione regionale e l'insieme di dichiarazioni rilasciate dai presenti, che discostano poco l'una dall'altra, ove le parole chiave sono: intervento strategico.
E, infine, vedo l'ennesima foto di rito: i soggetti in posa, sorrisi di circostanza, qualche stretta di mano per colorare la scena.
Qui sorge il pensiero impulsivo, mediocre, quello che ti spinge a reclamare a voce alta l'inutilità dell'evento. "Già visto", sussurri nella tua mente; "tanto poi non faranno nulla", dichiari, vergognandoti nello stesso istante per aver dato corso a quelle opinioni.
Eppure con la memoria corri al passato, alle numerose volte in cui si è vociferato di progetti simili, spesso non portati a termine. Ricordi quando, alla fine degli anni novanta, per contrastare l'ipotesi della costruzione di una diga a Stroppo, un esponente politico locale manifestò dissenso con un murales, chiedendo di portare più donne in paese, abbandonando al contempo inutili interventi ingegneristici (la rima originale giocava con la parola "diga", facile intuire il seguito).
In passato troppe volte si è detto di "no". Ora l'invaso di Rebossino non risulta essere strategico, bensì indispensabile. Lo dicono le continue emergenze siccità, lo affermano i dati pluviometrici.
Comunicare con i cittadini i propri intenti è più che doveroso, ancora meglio quando viene fatto con un volto sereno. L'acqua però scarseggia e scarseggerà, e vi è poco da sorridere, e vi sono poche dichiarazioni da rilasciare.

A.M.

SALUTE E BENESSERE

Riflessologia plantare

a pag. 16

IL RACCONTO

Quella sera al villino

a pag. 12

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La Quota 2506 nel vallone del Preit

a pag. 13

30 giorni

MARZO 1

Andrea Lamberti è il nuovo presidente del Bottegone

1° marzo. L'Associazione commercianti ed esercenti di Dronero e della Valle Maira "Il Bottegone" ha eletto un nuovo direttivo che sostituisce il precedente dopo quattro anni di attività. E' stato nominato in qualità di Presidente Andrea Lamberti con vice presidente Nadia Bernardi e segretario Davide Cucchietti. I nuovi consiglieri sono: Manuela Abello, Eleonora Bertaina, Marco Filiputti e Daniele Cucchietti. Durante la serata si è tenuta anche una nuova e bella iniziativa con la consegna di una targa ricordo ai neopensionati del settore. Formuliamo auguri di un lavoro proficuo e un ringraziamento speciale al consiglio direttivo uscente.

Apre a Tetti di Dronero la Bottega di Mariuccia

2 marzo. Dopo un breve periodo di chiusura, la frazione Tetti è nuovamente servita da un negozio di generi alimentari. Si chiama la Bottega di Mariuccia, in onore di Mariuccia Marino che lo aveva gestito per tantissimi anni, e sostituisce la precedente gestione di Lara Avena. Oltre ai prodotti tipici del territorio si possono trovare il tipico pane cotto nel forno a legna e la famosa torta di pere madernassa. Auguriamo alla famiglia Giorsetti, nuovi esercenti, buon lavoro.

Novità in Biblioteca a Dronero

8 marzo. Lorena Ballatore, dipendente del Comune di Dronero con funzioni di bibliotecaria, lascia l'incarico per la meritata pensione. Ha prestato servizio per ben 37 anni a Dronero rivestendo diverse qualifiche e 5 anni in altri comuni. La sostituisce Michela Ghio che aveva già svolto questo ruolo negli anni passati a fianco di Marinella Caldognetto. Alla neo assunta ed alla neo pensionata i nostri migliori auguri.

È tornata la neve

10 marzo. Dopo mesi di siccità l'inizio di marzo ci ha portato tanta acqua e tanta neve. In alta Valle Maira la neve ha raggiunto il metro: il record al Colle dell'Agnello con ben 200 cm e a Crissolo (Pian Giasset) con 124 cm. Solo nella giornata di oggi, dieci marzo, a Acceglio sono arrivati 50 cm di neve. In bassa pianura poco nevischio ma tanta pioggia quanto mai necessaria. Bollettini valanghe su tutto il Piemonte con l'invito ad usare prudenza per le scariche di slavine dovute alle alte temperature.

Le Giornate dedicate

15 marzo. In questi ultimi anni si sente spesso parlare di giornate dedicate a ricordare ricorrenze mondiali che si ripetono annualmente. Noi oggi parliamo di due giornate importanti: la prima è quella nata per riflettere sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed è rappresentata da un fiocchetto lilla. La seconda è quella del sonno, che è una priorità nella nostra vita, e che viene festeggiata ogni anno nel venerdì che precede l'equinozio di primavera. Lo scopo è quello di celebrare i benefici di un buon sonno che è essenziale per la nostra salute.

MARZO 31

Primavera, pesco in fiore

La nuvola bianca di ciliegio fiorito

L'aula senza muri

18 marzo. È stata inaugurata oggi l'aula senza muri realizzata dall'Associazione Mastro Geppetto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Dronero, il sostegno del Comune di Dronero e il contributo della Banca di Caraglio. Un nuovo spazio dedicato ai più piccoli in prossimità dell'orto e della vigna didattica. E' un progetto dedicato al rispetto della natura perché è con gli occhi dei bambini che si guarda al futuro. Un sincero grazie a Tutti coloro che si adoperano a fare più bella e più ricca di valori la nostra città.

L'arte in cucina

19 marzo. L'arte in cucina è una famosa rivista ed è l'organo ufficiale dell'Associazione Professionale Cuochi Italiani. Nel primo numero trimestrale di quest'anno troviamo lo chef Marco Ghione, titolare del Ristorante Al Bial di Macra in Valle Maira, che è annoverato tra le "Stelle della ristorazione". Attualmente è anche docente di cucina presso l'ENAIP di Cuneo. Congratulazioni.

È arrivata la Primavera

20 febbraio. Ore 4,06 di oggi 20 marzo è arrivata la Primavera. Una giornata uggiosa dove il sole non ha fatto capolino ma che ci ha regalato ben 16 gradi di calore. È il giorno dell'arrivo delle rondini anche se nel proverbio è previsto per il giorno successivo a San Benedetto. Le rondini sono piccole e leggere e arrivano sotto i nostri tetti dopo aver percorso migliaia di chilometri attraversando il deserto del Sahara. È una meraviglia poter godere del loro nido vicino alla nostra casa: un auspicio di buona fortuna.

Un ponte fatto di parole

20 marzo. Da oggi e fino al 25 marzo ritorna a Dronero il festival letterario diffuso, conosciuto come Ponte del dialogo. Arrivato alla terza edizione, dopo un grande successo di pubblico, propone nuovamente giornate cariche di appuntamenti (ben 23) con autori famosi e ospiti speciali. La novità per questi incontri è che la sala Giolitti diventa Casa Festival, un luogo dove trovare informazioni sugli eventi, sulle associazioni, sui libri e sugli autori.

I riti religiosi sul territorio

24 marzo. È iniziato il 10 marzo e finirà la sera del 9 aprile il Ramadan 2024 per i musulmani di tutto il mondo. Il Ramadan è un momento sacro dedicato all'adorazione di Allah. In questo periodo viene osservato il digiuno dall'alba al tramonto, si prega e si legge il Corano. Sono molti i musulmani presenti sul territorio che osservano queste regole.
Mentre per i cattolici, ma anche per gli ortodossi è la domenica delle Palme, quella che precede la Pasqua, a dare inizio alla Settimana Santa. Per ricordare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme viene utilizzato l'ulivo che, benedetto in questa occasione, verrà portato nelle case come simbolo di pace e fraternità. Una moltitudine di persone ha partecipato, oggi, alla processione lungo il centro storico di Dronero.

VALLE MAIRA

… di Loro resta un segno

Giuseppe PARISI, 88 anni, deceduto il 14 marzo. Impiegato bancario in pensione, da pochi mesi vedovo, era un grande appassionato di sport e in particolare del tennis. Nei primi anni ottanta e novanta è stato membro del Direttivo del Tennis Club di Dronero e promotore della Associazione locale. Ha rivestito anche il ruolo di arbitro a livello provinciale. Ai Suoi quattro figli le condoglianze della Redazione.

Gianluca CASANA, 52 anni, deceduto il 14 marzo. Di professione geometra con lo studio nel territorio del Comune di Roccabruna era molto conosciuto anche a Dronero. Negli anni passati era stato titolare del Pub Galot ed aveva condotto anche la gestione del bar nella Bocciofila Dronerese. Una persona buona e disponibile che lascia una bimba di soli 11 anni, i suoi genitori, il fratello e i tanti amici compresi i coscritti della classe 1971. Il cordoglio della Redazione.

Eraldo LUCIANO, 76 anni, deceduto il 21 marzo. Roccabruna porge l'estremo saluto, oggi 23 marzo, a Eraldo Luciano titolare, da oltre vent'anni, della Protea Engineering di Dronero, l'azienda specializzata in schede elettroniche per la Bitron di Rossana. Originario della frazione Tetti di Dronero era molto conosciuto ed apprezzato per la sua professionalità ed esperienza. Le condoglianze alla Famiglia.

Il mese secondo Ada

Le pulizie di Pasqua

Il significato di pulizie di Pasqua prende origine dalla Pasqua ebraica perché, secondo le usanze, gli ebrei pulivano a fondo la casa in occasione del Pesach. Il Pesach, la festa del passaggio, dura sette giorni in Israele ed inizia con una cena in cui si mangiano erbe amare per ricordare il duro lavoro della schiavitù e si consuma il pane azzimo e scondito per ricordare la fuga in fretta dall'Egitto verso la terra promessa tanto da non avere il tempo da far lievitare il pane. Questa festa impone una scrupolosa pulizia della casa per eliminare ogni più piccolo residuo di sostanze lievitate e quindi della polvere. Considerato che anche un vecchio detto popolare recita: "l'ulivo benedetto vuol trovare pulito e netto" questa è sicuramente l'occasione per dare una bella ripulita alla casa. È il periodo perfetto per fare il cambio di stagione negli armadi, senza tralasciare di tenere qualche capo pesante per l'improvviso ritorno del freddo. Le belle giornate invogliano a lavare tende, piumoni e giacche invernali anche perché con la complicità del sole tutto asciuga più velocemente. È persino utile pensare a tinteggiare le pareti di casa per portare nuovi colori, quelli che simboleggiano l'arrivo della primavera con la nascita di nuovi fiori.
Nei tempi passati era anche l'occasione per rifare i materassi di lana. Giungeva nelle case la figura del materassaio che, con tutta l'attrezzatura necessaria, portava a compimento sia la cardatura della lana che la successiva cucitura a mano, per mezzo di un grande ago, della fodera lavata oppure realizzata a nuovo. In questi tempi moderni parecchi accessori aiutano nelle pulizie quotidiane e quindi si è persa l'usanza delle pulizie di Pasqua. Una bella ripassata ci regala sempre e comunque una casa pulita e profumata e soprattutto un ambiente salubre e igienizzato.

Il santo del mese

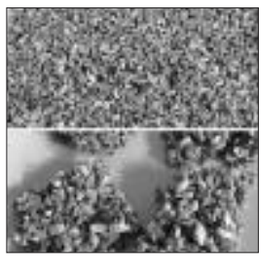
Beato Francesco Faa' Di Bruno

Francesco Faa' di Bruno nasce ad Alessandria il 29 marzo 1825 da una famiglia di antichissima nobiltà, ricca di gloriose tradizioni e di personaggi che illustrarono i vari campi della vita religiosa, militare e politica. Rimasto orfano a soli nove anni venne ispirato dalle parole della mamma che, morente, disse al marito: "non è poi tanto difficile essere buoni: basta voler bene per fare il bene" parole che rimasero per Francesco quasi una perenne provocazione a cercare nuove vie alla carità ed alla gloria di Dio. Prima di diventare sacerdote fu capitano di stato maggiore, scienziato, inventore, astronomo e compositore di musica. Diede vita all'opera di Santa Zita per le donne di servizio ed a una casa per ragazze madri. Fondò le Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio che sono presenti in Italia e all'estero. La loro opera si esprime attraverso un apostolato nell'educazione umana e religiosa, nell'accoglienza di minori e donne in difficoltà e nell'assistenza delle persone anziane. Morì a Torino il 25 marzo 1888 e venne beatificato da Papa Giovanni Paolo II che, in quella occasione, lo definì "un gigante della fede e della carità". È il patrono del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito Italiano.

La ricetta

Barrette ai cereali

Ingredienti:
60 gr noci classiche, 40 gr noci pecan oppure nocciole, 70 gr cioccolato fondente, 250 gr cereali integrali, 125 gr mandorle pelate, 10 gr acqua, 150 gr miele acacia.



Procedimento: Tritare grossolanamente noci, cioccolato e cereali integrali. Mettere da parte. Tritare finemente le mandorle con 10 gr di acqua creando una simil pasta di mandorla, aggiungere il miele e sciogliere il tutto a bagnomaria. Unire questo composto al trito grossolano messo da parte in precedenza. Mescolare bene con l'aiuto delle mani. Disporre la carta forno su di una teglia e versare il composto livellando bene (circa 1 cm). Porre la teglia in frigorifero e lasciarla per circa due ore. Trascorso il tempo necessario tagliare a forma di barretta. Ringraziamo Alessia per aver condiviso con noi la ricetta.

Il Drago **Direttore responsabile:** Sergio Tolosano
Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@ gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca). **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**
Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.
Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 **(solamente ore serali)**; 335.8075560 **(solo ore serali)**, oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

Le falci nell'arte, l'arte delle falci

Tra storia e attualità di un archetipo di bellezza e maestria 30 opere d'arte, mappe, composizioni sonore e fotografie

Domenica 24 marzo, negli spazi del secondo piano del Museo Luigi Mallé, a Dronero, si è inaugurata la mostra "Le falci nell'arte, l'arte delle falci", tra storia e attualità di un archetipo di bellezza e maestria. Trenta opere d'arte, compresi due dipinti del 1905 di Matteo Olivero, insieme a una mappa creata per l'occasione sulla "Dronero di ferro", una inedita sala immersiva con il suono della "voce della falce" e materiali d'archivio tra punzoni, etichette, libri antichi e fotografie. L'esposizione realizzata con il contributo della Fondazione CRT e con il sostegno della Regione Piemonte e del Comune di Dronero, curata da Ivana Mulatero direttrice del Museo Mallé, presenta in prima assoluta le opere di: Leandro Agostini, Rodolfo Allasia, Andrea Armagni, Gilda Brosio, Alessia Clema, Francesca Corbelletto, Diego Dominici, Dario Ghibaudo, Ugo Giletta, Mario Gosso, Pier Giuseppe Imberti, Paola Malato, Antonio Mascia, Elena Monaco, Neunau, Corrado Odifreddi, Sergio Omedé, Marianna Pagliero, Ciro Rispoli, Cristina Saimandi, Michelangelo Tallone, Mara Tonso, Anna Valla, Luisa Valentini. E degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino: Daniele Costante, Silvana Druetto, Daniela Gjyzeli, Natasha Grillo, Agapi Kanellopoulou, Pasquale Landriscina, Antonio Marotta, Giulia Piacci, Aleandro Sinatra.

Immagine opera
Dario Ghibaudo
Erba, 2024
Falce, legno

A corredo storico provengono dalla Falci S.r.l. una serie di punzoni storici, etichette e materiali d'archivio. *«Un progetto speciale che evidenzia l'importanza, i significati e i risvolti sociali che le falci hanno avuto nella vita pubblica e privata dei droneresi, attraverso i segni che ancora permangono nel tessuto urbanistico. La molteplicità delle tracce è richiamata da una inedita mappa della "Dronero di ferro" con la quale si propone di accrescere la consapevolezza dell'importanza di una storia della falce a Dronero anche per sviluppi in chiave turistico e culturale»* commenta Mauro Astesano, sindaco di Dronero. Tutto comincia da una lama di falce. Un progetto speciale che prende il via nel 2018 con l'idea di Carlo Pedretti, già Presidente della fabbrica Falci dronerese, di donare un cospicuo numero di lame di falce di vario tipo al Museo Mallé per farne un progetto espositivo. Una iniziativa originalissima, che ruota attorno a un soggetto raramente indagato, eppure affascinante, impressionante e ricco di significati.

La scintilla che ha fatto scoccare l'interesse è la vicenda quasi millenaria racchiusa nell'attento studio di Piero Benedetto e Sergio Declementi "Falci. La Storia, documenti e immagini, testimonianze" (Cuneo 2016). Negli spazi della fabbrica dronerese, tra i materiali depositati nel tempo, Stefania Riboli, dell'Associazione Prometheus, ha trascorso molto del suo tempo riconoscendo e archiviando il valore estetico e funzionale dei punzoni, delle etichette, dei vecchi cataloghi di produzione e dei registri. Li si ritrova in alcune immagini di repertorio qui esposte - ed ecco spiegato il concept della mostra - il successo clamoroso di una eccellenza produttiva dell'industria italiana, riflesso di un lavoro fatto "a regola d'arte" di matrice artigianale, un imprinting che permane, evolvendosi, nel contesto industriale.

Ma oltre agli esiti produttivi, la mostra offre una inedita "Dronero di ferro", una mappa ideata da Danilo Vallauri in collaborazione con il fotografo Davide Bartolai. Come un ricreato antro di Vulcano, lo spazio espositivo accoglie la contemporaneità e la tradizione, con documenti, punzoni, marchi e fotografie. Il percorso entra poi nel vivo del tema, con una grande "mensa" in cui dodici ciotole di metallo racchiudono la selezione del seme autoctono di segale di montagna affiancata dalla cultura della falciatura con falce per un riconoscimento del valore etnoantropologico del lavoro umano, ambito questo che indica il presente e il futuro della falce. Il focus della mostra si sposta, infine, in una sala immersiva nella quale si propone l'ascolto della "voce" della falce con la produzione inedita di una composizione sonora a cura di neunau (Sergio Maggioni). A corollario un cerchio di pietre coti, un materiale dalla particolare e strana forma affusolata, utilizzato da tempi immemorabili come pietra utensile per affilare le lame delle falci.

L'apertura della mostra "Le falci nell'arte, l'arte delle falci" si colloca all'interno della terza edizione del Festival Letterario Diffuso a Dronero, intitolato "il Ponte del Dialogo" che ha come filo conduttore "Il racconto del territorio". Partner del progetto: Confindustria Cuneo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Mamo Educational Foundation, Pinacoteca Levis Sismonda di Racconigi.

PIEMONTESI DI AIX

I patti di Saretto

L'attualità di un accordo tra "resistenti" stretto 80 anni fa

In occasione della cerimonia di Capodanno dei veterani, svoltasi nel municipio di Aix en Provence, tra le iniziative in programma per l'anno in corso è stato menzionato l'evento della commemorazione degli Accordi di Saretto. La nostra associazione dei piemontesi di Aix en Provence porta avanti questo progetto dal 2018. L'anniversario della "firma" dei patti, siglati tra il 30 e 31 maggio 1944, sarà uno degli ottanta anni che si celebreranno quest'anno e saranno ricordate e onorate le personalità che hanno dato realizzato e firmato questi Accordi. Si tratta di uno dei progetti più importanti dell'Associazione Piemontesi di Aix degli ultimi anni.

La cerimonia nel Municipio di Aix

Il programma ufficiale è attualmente in fase di elaborazione, ma quello che possiamo dire finora è che si stanno mobilitando personalità del mondo politico, associativo e giudiziario francese e italiano. Attraverso il racconto del provenzale Juvénal, è un'intera parte della nostra storia che riviviamo e per noi piemontesi l'illustrazione ancora più vibrante della fraternità tra italiani e provenzali. Le persone che interverranno a questi eventi saranno la voce della lotta per le libertà fondamentali in un'Europa che i nostri anziani volevano fosse unificata e segnata dalla giustizia sociale. In questa occasione, evocheremo uno dei momenti salienti della storia di Max Juvenal firmatario, per la Francia, di storici accordi con la Resistenza italiana. L'attraversamento delle Alpi e l'organizzazione particolarmente pericolosa di questo incontro con la resistenza italiana fu il risultato di un'intera squadra mobilitata di cui Max Juvénal rimase l'unico superstite. Il sacrificio dei suoi fratelli in battaglia sarà opportunamente ricordato.

Nell'ambito di questo programma, siamo supportati dalla Regione Piemonte, dal Consolato d'Italia a Marsiglia, dal Comune di Aix en Provence, dal Consiglio Dipartimentale 13, dal Municipio di Venelles, dall'Ordine degli Avvocati di Aix en Provence e da molte associazioni. Speriamo di essere accompagnati da rappresentanti eletti della Val Maira, con alcuni di loro abbiamo già preso contatto e ci sostengono personalità della Valle.

Un libro è in fase di creazione. Conterrà testi di testimonianze in francese, italiano e occitano e in particolare quella di René Jouveau che abbiamo trovato nella Biblioteca Civica di Dronero.

Verrà anche scoperta una targa che ricorda gli Accordi di Saretto e un incontro-conferenza riunirà storici, politici e associazioni francesi e piemontesi nel municipio di Aix.

Infine, un coro piemontese di musicisti alpini della Val Pellice accompagnerà questi incontri a Venelles e Aix en Provence.

La casa di Saretto dove fu firmato l'accordo e la lapide che ricorda l'evento

DRONERO

Gli appuntamenti all'IRIS

Appuntamenti con cinema, teatro e un festival sulle resistenze

Nel mese di aprile al CineTeatro IRIS di Dronero prosegue la rassegna "Scarabocchi di Cinema & di Teatro" e avrà luogo la prima edizione di RESISTENZE Festival (26-28 aprile), ambiziosa manifestazione culturale dedicata alla memoria della Resistenza storica e alla narrazione delle lotte quotidiane, con la direzione artistica del critico cinematografico Alessandro Amato e molte sorprese. Al momento è ancora aperta la selezione per il concorso ufficiale per cortometraggi "Cortistenze", dedicato ai film brevi italiani che raccontano le lotte passate, presenti e future.

Sabato 6 aprile alle ore 21.00, come avvicinamento al festival RESISTENZE, sul tema del potere oppressivo nella società moderna, ecco un cine-concerto con la proiezione del capolavoro del muto tedesco "Metropolis" (1927) di Fritz Lang, musicato dal vivo dal gruppo di fama internazionale SUPERSHOCK. L'evento fa parte della rassegna "Ritorno al Cinema" curata da Aiace Torino.

La stagione della sala di Dronero prosegue con il film commedia "Romantiche" della nota attrice Pilar Fogliati e con la partecipazione straordinaria della cantante Levante, lo spettacolo per famiglie "Il giornale dei bambini, ovvero la nascita de "Il Corriere dei Piccoli" sul progetto nato da un'idea di Paola Lombroso

Carrara e lo spettacolo teatrale "Un Puro Nulla", con in scena l'attore Michele Guaraldo e il musicista Luca Borgia, tratto dall'omonimo romanzo di Luca Borgia.

Sabato 13aprile alle ore 21.00 verrà proiettato il film "Romantiche" di Pilar Fogliati, con la partecipazione di Barbora Bobulova e la nota cantante Levante. La commedia, fresca, irriverente e scanzonata, scritta ed interpretata dalla stessa Pilar Fogliati, rac-

conta le storie di quattro giorni ragazze di Roma e dintorni, alle prese con quattro diverse situazioni. Ognuna con le proprie insicurezze e i propri desideri, e tutte hanno la stessa aspirazione: trovare un posto nel mondo.

Sabato 20 aprile alle ore 21.00, il CineTeatro proporrà lo spettacolo per famiglie "Il giornale dei bambini", ovvero la nascita de "Il Corriere dei Piccoli", una produzione Cattivi Maestri Teatro. Lo spettacolo racconta il progetto nato da un'idea di Paola Lombroso Carrara, figlia del noto criminologo Cesare Lombroso, la quale da tempo voleva creare un giornale che avvicinasse i piccoli alla lettura; un giornale nuovo, che facesse leva sulla semplicità, sulle immagini, sulle storie illustrate e a colori, e ancora su racconti, fiabe, novelli, giochi e concorsi. Oggi troviamo Paola nell'ufficio del Dott. Albertini, editore del Corriere, a raccontare di quel giornale che lei, pagina per pagina, ha ideato, ma che non ha mai diretto … perché è una donna.

Sabato 27 aprile alle ore 21.00, all'interno del weekend di RESISTENZE e in continuità con la stagione "Scarabocchi di Cinema & di Teatro", Michele Guaraldo e Luca Borgia presenteranno lo spettacolo teatrale "Un Puro Nulla" - una produzione di O.P.S. Officina per la Scena dedicata al mondo del lavoro aspettando il 1° maggio. In scena vedremo Sante, che ci racconta alcune delle folli esperienze vissute in dieci anni di precariato salariale in un'aria tipicamente Blues, un canto di ironica disperazione, un flusso di coscienza graffiante e sarcastico, da perfetto signor "nessuno".

DRONERO

Culturalmente primavera 2024

Prosegue l'offerta di appuntamenti culturali e formativi

Dopo il successo del primo ciclo di incontri, con oltre 300 partecipanti e più di 20 corsi realizzati, ritorna, in veste rinnovata, la rassegna CulturalMente, promossa dal Comune di Dronero, in collaborazione con l'Agenzia di Sviluppo Locale di AFP, con il contributo della Banca di Caraglio.

L'edizione primaverile propone alla comunità una ricca stagione di appuntamenti, culturali e formativi: da marzo a giugno si susseguiranno numerose conferenze e lezioni gratuite nonché nuovi corsi interattivi e di impronta laboratoriale … una serie di incontri pensati per divulgare ed approfondire diverse tematiche, dalla natura alla storia locale, dalle arti pittoriche e artigianali a quelle cinematografiche e fotografiche, dal benessere psico-fisico, all'economia domestica, alla sicurezza stradale, sino ad indagare il concetto di sensocivico e legalità.

Questa edizione vede un'importante novità: la collaborazione con l'associazione "Raffaela Rinaudo OdV" nell'ambito del progetto "Maira, la sfida della complessità", finanziato da Regione Piemonte e Ministero del Welfare: un ciclo di incontri gratuiti, mirati a favorire l'inclusione sociale, su aspetti fondamentali della convivenza civile: dall'educazione stradale all'economia domestica, dall'educazione alimentare all'uso dei medicinali da banco, dalla sartoria al riuso dei materiali. Collaborano a

questa iniziativa anche l'associazione "Voci del Mondo" e il Gruppo di volontariato Vincenziano di Dronero.

Sono già aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi e agli incontri: i primi cominceranno già a metà marzo. Per partecipare ai corsi è obbligatorio l'acquisto di una TESSERA DI ADESIONE al progetto CulturalMente, del costo di € 10,00: oltre a permettere di iscriversi a tutti gli incontri, essa comprende un'assicurazione contro even-tuali rischi connessi allo svolgimento delle lezioni. La tessera di adesione è acquistabile esclusivamente presso la Cartolibreria Alice (Via Giovanni Giolitti, 13 – Dronero) durante gli orari di apertura settimanale (8:30-12:30, 15:30-19:00; chiusi Giovedì e Domenica).

Per i corsi a pagamento, al costo della tessera dovrà essere aggiunta la relativa QUOTA DI PARTECIPAZIONE. Il pagamento della quota di partecipazione al singolo corso dovrà essere effettuato alla prima lezione del relativo corso. I corsi a pagamento sono destinati unicamente a persone maggiorenni.

COME ISCRIVERSI AI CORSI?

La preiscrizione a tutti i corsi dovrà essere effettuata collegandosi alla relativa piattaforma online entro e non oltre i termini indicati per ciascun corso, tramite il seguente link: https://qrco.de/beSx7T Oppure: recandosi di persona allo Sportello Multiservizi (Via G. Giolitti, 47 – Dronero): aperto il lunedì dalle 13:15 alle 17:00; il mercoledì dalle 8:45 alle 12:00 telefonando all'AFP Azienda Formazione Professionale (Via G.B. Conte, 19 – Dronero): telefono fisso 0171 912013; cellulare 329 1365655; mail culturalmente@afpdronero.it

I corsi che non raggiungeranno il numero minimo di iscritti saranno annullati e gli iscritti verranno avvisati circa 5 giorni prima.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Sportello Multiservizi (aperto il lunedì dalle 13:15 alle 17:00; il mercoledì dalle 8:45 alle 12:00) Via G. Giolitti, 47 – Dronero mail: sportello. maira @gmail.com

AFP Azienda Formazione Professionale Via G.B. Conte, 19 – Dronero telefono fisso: 0171 912013 cellulare: 329 1365655 mail: culturalmente@afpdronero.it

CASE DI RIPOSO IN VALLE

Invecchiamento attivo

Due cicli di incontri proposti dall'ATS Val Maira

L'ATS Val Maira Insieme propone alla comunità due serie di incontri formativi a partire da marzo e fino a giugno, presso i locali delle quattro Case di riposo associate. Gli incontri sono realizzati con contributo della Fondazione CRC nell'ambito del progetto "Invecchiamento attivo in Valle Maira".

Per quanto riguarda la prima serie, il primo appuntamento si è già svolto presso l'ex Ospedale San Camillo lo scorso 19 marzo.

In calendario restano altri tre incontri nelle seguenti date:

09/04/2024 ore 9,45-11,00 I "Caviè" di Elva e i mestieri di Valle - Prof.ssa Elda Gottero
"Opere Pie Droneresi" – Dronero (Piazza XX Settembre 19/A)

16/04/2024 ore 09,45-11,00 I "Caviè" di Elva e i mestieri di Valle - Prof.ssa Elda Gottero
"Don Grassino" – San Damiano Macra (Via Don Grassino 12)

07/05/2024 ore 09,45-11,00 I "Caviè" di Elva e i mestieri di Valle - Prof.ssa Elda Gottero
"Alessandro Riberi" – Stroppo (Via Nazionale 30)

Questi incontri formativi si svolgeranno in presenza del relatore presso i saloni di incontro delle residenze indicate. È possibile partecipare recandosi presso le residenze per anziani nelle date indicate. La partecipazione è gratuita e non necessita di prenotazione. La seconda serie prevede invece temi diversi e in contemporanea nelle quattro residenze. Anche per questo secondo ciclo, il primo incontro ha già avuto luogo il 26 marzo scorso (Conosciamo il Museo Mallè di Dronero e i suoi tesori - Incontro con la Direttrice Ivana Mulatero).

Il programma prevede ancora a maggio e giugno altri tre appuntamenti:

21/05/2024 ore 10,00-11,30 Proiezione e dibattito del film "Il Vento fa il suo giro" (prima parte) di Giorgio Diritti
28/05/2024 ore 10,00-11,30 Proiezione e dibattito del film "Il Vento fa il suo giro" (seconda parte) di Giorgio Diritti
11/06/2024 ore 10,00-11,30 Allenare e mantenere il corpo giovane - Fisioterapista Giulia Garelli

Per questa seconda serie, gli incontri formativi si svolgeranno, con la **presenza online del relatore**, in contemporanea presso i saloni delle singole residenze: "Opere Pie Droneresi" – Dronero (Piazza XX Settembre 19/A) - "Ospedale San Camillo" – Dronero (Via XXIV Maggio 3)- "Don Grassino" – San Damiano Macra (Via Don Grassino 12) - "Alessandro Riberi" – Stroppo (Via Nazionale 30)

È possibile partecipare recandosi presso uno dei saloni delle strutture. La partecipazione è gratuita e non necessita di prenotazione. Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni rivolgersi a Lorena Lotario – Coop. Soc. GESAC tel. 333 8101869

CAFFÈ ALZHEIMER APS

Riprende la Scòla di Grand

A Dronero e Busca, da aprile

Nel mese di Aprile riprende "La Scòla di Grand", il corso in gruppo di stimolazione cognitiva proposto dal Caffè Alzheimer di Dronero in collaborazione con l'Associazione dei Volontari dell'Annunziata di Busca.

Il programma del corso è suddiviso in moduli da 10 incontri ciascuno, dedicati alla stimolazione di attenzione, memoria e funzioni esecutive. Nello specifico, ad Aprile, inizierà il modulo dedicato alle funzioni esecutive (pianificazione, ragionamento logico e verbale, flessibilità cognitiva ecc.).

Il corso si rivolge a tutti gli over 60 interessati a mantenere il cervello allenato e a favorire l'invecchiamento in salute.

La locandina

I corsi si terranno:

-a Busca il lunedì mattina e pomeriggio presso la Sede dei Volontari di Busca (Piazza Santa Maria 1)

-a Dronero il mercoledì mattina presso il Caffè Alzheimer di Dronero (Via XXIV Maggio 3)

Per informazioni e prenotazioni contattare telefonicamente o su WhatsApp il 3472808091 (dott.ssa Irene Artusio-neuropsicologa). Circolo ACLI Caffè Alzheimer aps Via XXIV Maggio 3, 12025 Dronero C.F.: 96070950041.

CUNEO - TEATRO TOSELLI

"Una suora in tacchi a spillo"

Spettacolo benefico per la Casa di riposo di Stroppo

Venerdì 20 aprile alle 21 la compagnia teatrale Pazzi di Cuore porterà sul palco del Teatro Toselli di Cuneo lo spettacolo benefico "Una suora in tacchi a spillo", ispirato al celebre film "Sister act". Tutti i fondi raccolti saranno devoluti all'Associazione Volontari Stroppo Odv, per la casa di riposo di Stroppo e le Missioni delle Suore di San Giuseppe di Cuneo.

AMMINISTRAZIONE LOCALE

Dronero, le donne del potere

La metà femminile del Consiglio comunale

8 marzo. Per celebrare la giornata internazionale delle donne e per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche già raggiunte verso una parità di diritti che non si esprime ancora con pienezza, abbiamo rivolto una domanda alle sei Donne che compongono il Consiglio Comunale di Dronero:
"La figura della donna nella realtà amministrativa dronerese".

Miriana AIMAR, consigliere comunale di maggioranza

Se dovessi scegliere tre aggettivi per descrivere la figura femminile all'interno dell'amministrazione dronerese la definirei arricchente, stimolante e responsabile. La collaborazione e la condivisione con le colleghe, e con il gruppo amministrativo nella sua interezza, hanno permesso di porsi rispetto ai progetti, alle proposte sopraggiunte e allo sviluppo di percorsi strutturati con attenzione, sinergia e dedizione. I differenti background lavorativi, le esperienze formative e di vita personale si sono rivelati essere, in questi anni, la chiave di lettura vincente per approcciare le dinamiche politiche con uno sguardo complementare: riuscire a delineare un quadro completo in tutte le sue sfumature ha consentito, dinnanzi ad un'idea iniziale, di costruire progetti ed interventi funzionali, efficaci e compiuti per la popolazione dronerese.

Maura BIANCO, consigliere comunale di minoranza

Da circa un anno e mezzo faccio parte del consiglio comunale di Dronero come consigliera di minoranza; un compito impegnativo ma ricco di soddisfazioni in quanto mi consente di poter vedere da vicino la realtà della mia cittadina. Come donna il ruolo all'interno dell'amministrazione mi dà la possibilità di conoscere e cercare di risolvere le varie problematiche di tutti i settori di cui ci occupiamo ma per quanto mi riguarda dedico maggiore attenzione a ciò che concerne la scuola e in particolare tutte le criticità connesse alle minoranze etniche molto presenti nel nostro territorio. Penso che sia un'esperienza che molte donne dovrebbero provare per toccare con mano cosa significa al giorno d'oggi amministrare un comune seppur piccolo come il nostro che presenta però numerose difficoltà. Ritengo molto importante la presenza delle donne non tanto per quanto riguarda l'amministrazione ma più per la parte legata al sociale quindi famiglie, giovani, scuola e tempo libero.

Marica BIMA, consigliere e assessore comunale

Personalmente sono molto orgogliosa di essere un membro della amministrazione Dronerese, non ho mai sentito il bisogno di rimarcare la mia posizione di donna rispetto ai miei colleghi. Questo penso possa rappresentare un piccolo vanto per il comune di Dronero dove tutte le sei donne, compresa la minoranza, hanno un ruolo importante e paritetico di impegno e lavoro per il bene dei cittadini senza dover disperdere energie in piccole battaglie per l'auto affermazione.

Luisella EINAUDI, consigliere comunale di minoranza

Da otto anni siedo al tavolo Consigliare del Comune di Dronero. La mia figura di donna nella realtà amministrativa Dronerese vuole essere impegno per costruire una comunità migliore, con quell'impronta femminile caparbia e determinata, ma anche dedita e responsabile.

Maria Grazia GERBAUDO, consigliere e assessore comunale
Per la mia decisione di entrare nell'amministrazione dronerese è stato fondamentale l'input di un'altra donna, una grande donna che io stimo tantissimo. La presenza femminile all'interno del nostro gruppo è sicuramente molto importante, portiamo le necessità, i punti di vista di oltre metà della popolazione; necessità e problemi che forse i maschi non vedrebbero, affrontandoli con senso di

"buon andamento della casa". Ognuna di noi ha poi competenze molto specifiche che hanno determinato la scelta del nostro principale campo di azione e il fatto che all' interno del gruppo non ci sia assolutamente né discriminazione né competizione ci permette di lavorare serenamente.

Daniela REBUFFO, consigliere comunale di maggioranza

Ho avuto la fortuna di nascere e crescere in un contesto familiare in cui da sempre ho respirato la quotidianità dell'impegno verso la cosa pubblica. Ho altresì la fortuna di respirare quotidianamente, per motivi professionali, le complessità e le possibilità della P.A. Considero dunque in maniera automatica e naturale questo impegno, a prescindere dall'essere uomo o donna, come un ideale dovere di servizio alla comunità che ogni cittadino dovrebbe avere l'opportunità di poter provare, nel limite del proprio tempo e delle possibilità. Nello specifico intendo il mio personale impegno come un mettere a servizio della giunta, laddove sia ritenuto utile, e di conseguenza alla comunità le esperienze maturate in un percorso fatto in primis di competenze. La figura della donna nell'amministrazione comunale può essere testimone di valori importanti di merito ed equilibrio, con un particolare riguardo alle nuove generazioni. Personalmente auspico che prima o poi il concetto di parità di genere assuma gradualmente, ispirandosi a valori costituzionali, una naturalezza ed un automatismo tali da non rendere più necessaria una salvaguardia.

* * * *

Noi ci auguriamo che Tutte le donne del mondo possano avere il rispetto e l'amore che si meritano per 365 giorni l'anno e ci complimentiamo con le Donne del Consiglio Comunale di Dronero per il loro impegno a favore della Comunità.

A cura di Ada Gautero

DRONERO

19 anni di Caffè Alzheimer

Come si diventa "Comunità Amica delle Persone con Demenza"

Dal 2021 Dronero può fregiarsi del titolo di "Comunità Amica delle Persone con Demenza" attestato riconosciuto dalla Federazione Alzheimer Italia.
Viene definita comunità amica *"Una città, paese o villaggio in cui le persone con demenza sono comprese, rispettate, sostenute e fiduciose di poter contribuire alla vita della loro comunità. In una comunità amica delle persone con demenza gli abitanti comprenderanno la demenza, e le persone con demenza si sentiranno incluse e coinvolte, e avranno la possibilità di scelta e di controllo sulla propria vita*".
Ma quali sono stati i passi compiuti in questi anni per arrivare ad avere questo riconoscimento, a oggi sono solo 47 le città in Italia ad averlo ottenuto, e cosa si sta facendo per proseguire verso una strada di sempre maggior inclusione?
Ne abbiamo parlato con Michela Re, psicoterapeuta che dal 2016 collabora con l'associazione dove si è occupata della gestione ed introduzione dei "gruppi di parola" dedicati al supporto dei familiari e della stesura dei progetti dell'associazione.
L'associazione caffè Alzheimer nasce a Dronero nel 2005 su iniziativa del Dr. Piergiuseppe Zagnoni e trae ispirazione dall'omonimo progetto ideato in Olanda dal geriatra Bere Miesen, il primo ad avere immaginato e realizzato uno spazio in cui persone con deficit cognitivo fossero accolte e non isolate.
Nei primi anni di attività ci si è occupati soprattutto dei malati e durante gli incontri settimanali o bisettimanali venivano proposte varie attività di stimolazione cognitiva sotto forma di giochi, canzoni, piccoli lavori manuali in cui i partecipanti venivano coinvolti dai volontari sotto la supervisione di una figura professionale.

Nel tempo il focus si è allargato andando a coinvolgere anche le famiglie che Michela definisce i "veri malati" spesso lasciati soli dalla propria rete sociale e dalle istituzioni ad affrontare questa battaglia. Il senso di solitudine e il dolore nel non riconoscere più i propri cari sono i tratti che accumunano le esperienze di chi ogni giorno si occupa di un familiare affetto da demenza. I gruppi di parola, attività che si svolge in parallelo a quella che coinvolge i malati, sono nati proprio per creare uno spazio in cui condividere la propria esperienza, trovare sostegno da professionisti e da altre persone che stanno vivendo una situazione simile.
L'importanza del gruppo emerge spesso nel racconto di Michela: sia i famigliari che i malati vivono questo momento d'incontro secondo la propria soggettività chi chiedendo supporto, chi raccontandosi e chi semplicemente stando in silenzio. Eppure anche per coloro che vivono l'esperienza in modo più passivo sono innegabili i benefici di un approccio "comunitario".
Proprio da questa riflessione negli ultimi anni sono state realizzate, grazie alla competenza dei professionisti e all'impegno dei volontari, ulteriori attività mirate a sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità.
Alcune di queste hanno coinvolto i più piccoli come gli incontri tra alcuni ospiti della casa di cura Gattinara Sgherlino affetti da demenza e i bambini della scuola dell'infanzia La Girandola e la presentazione nelle scuole primarie di Villar S. Costanzo e di Roccabruna di un album illustrato che raccontasse che cos'è l'Alzheimer.
Con l'iniziativa "La tua memoria come sta?" sono stati inoltre promossi degli screening cognitivi gratuiti realizzati dalle Neuropsicologhe negli spazi del caffè Alzheimer per permettere ai cittadini di conoscere quale fosse il loro stato cognitivo e in caso fosse stato individuato qualche deficit di poter agire precocemente per contrastare il declino. Il progetto rivolto a tutte le persone con più di 50 anni ha contato 35 adesioni.
Sempre per la popolazione dai 60 agli 89 anni è stata pensata la "Scola d'i grand" un ciclo di incontri per allenare la memoria con un particolare supporto per coloro a cui era stato diagnosticato un principio di demenza. Le attività oltre a essere un modo per prevenire e contrastare la malattia fin dagli inizi hanno avuto l'obiettivo di combattere lo stigma e il senso di vergogna che ancora oggi circondano le patologie legate all'invecchiamento.
Il prossimo anno, il ventesimo dell'associazione, ai progetti in corso verranno affiancate delle uscite nel territorio per portare gli ospiti del caffè Alzheimer nei luoghi della loro memoria. Un'opportunità per tutti di creare ricordi preziosi e perseguire nella costruzione di una comunità amica.

Roberta Virano

DALLA PRIMA PAGINA

La Val Maira incontra Icardi

ma non si può certo risolvere nel breve un problema che affonda le radici in anni di cattiva programmazione. In merito al nuovo ospedale di Cuneo si è detto molto, troppo, e spesso senza cognizione di causa. I fondi INAIL non erano sufficienti per tutti gli interventi previsti nella Regione, ma sufficienti per 5 interventi, gli ospedali di Savigliano, Torino Nord, Cambiano, Ivrea e Alessandria. A questi si sono aggiunti altri interventi importanti quali, le Città della Salute di Torino e Novara, l'ospedale di Vercelli, quelli di Domodossola, di Verbania e naturalmente di Cuneo, ospedale hub della provincia Granda. Per finanziare quest'ultimo, valore dell'investimento 480-500 mln di euro, è stata scelta la soluzione del partenariato pubblico-privato, ovvero, in sintesi, il privato costruisce, il pubblico lo utilizza e lo ripaga in 25 anni durante i quali, chi lo ha costruito, ne garantisce la manutenzione. A chi sostiene che la regione non avrà i soldi per pagare la rata annua rispondo che al momento ha ragione, ma questi soldi ci saranno a partire dal 2028, quando le rate dei mutui contratti annualmente (800 mln di euro con la presidenza Bresso) dalle precedenti amministrazioni regionali per ripianare i bilanci, si dimezzeranno>
Da ultimo si arriva all'invaso di Reboissino, così si esprime Icardi <Si tratta di un progetto importante, non rientra tra le mie competenze di assessore, ma da sindaco di Santo Stefano Belbo avevo avuto modo di seguire un progetto simile, quindi conosco l'argomento. E' un progetto che può cambiare il volto della valle, un lago sul fondovalle può diventare un'ottima risorsa per il territorio, dal punto di vista turistico, ma non solo. L'acqua sarà sempre di più un bene prezioso, triste veder andare verso il mare tutta l'acqua che piogge tanto diradate, quanto violente, scaricano sul territorio, quando poi d'estate si patisce la sete. Un uso plurimo, come avete previsto, aumenta il punteggio per l'assegnazione dei fondi, dovete però fare in modo che sia l'Unione Montana a tenere il pallino e presentare il più presto possibile la domanda in Regione perché il progetto rientri tra gli obiettivi strategici della Regione Piemonte, senza quel primo passo non può partire nulla>.
Mentre andiamo in stampa riceviamo la notizia che la Regione Piemonte ha assegnato a 22 Comuni del Cuneese oltre 11,7 milioni di euro per la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale, queste le assegnazioni nel nostro territorio: 480 mila euro per il progetto di cittadella dello sport di Roccabruna, 160 mila euro per le opere di urbanizzazione delle borgate di Montemale, 355 mila euro per la messa in sicurezza di un edificio comunale a Cartignano.

Massimo Monetti

a cura del dott. Luciano Allione

Nelle mani di Michelangelo

Non solo arte sublime, ma su quelle mani sapienti emergono fatica, dolore e fragilità. A Michelangelo nella storia dell'arte e nelle biografie sono state attribuite molte malattie. Attraverso la corrispondenza epistolare con il nipote, Lionardo di Buonarroto Simoni, apprendiamo che il maestro soffriva di "gotta", un termine generico che all'epoca designava tutte le condizioni artritiche. Nella Scuola di Atene di Raffaello, Michelangelo viene ritratto con un ginocchio vistosamente deformato da noduli. L'avvelenamento cronico da piombo contenuto nei colori è stato variamente connesso ad altri sintomi come il suo nistagmo oculare. È stata formulata anche una ipotesi di Autismo ad alto funzionamento come la S. di Asperger a spiegare l'ostinazione artistica fino ai momenti terminali della sua vita. L'estremo suo gesto infatti fu quello dello scalpello sulla Pietà Rondanini: l'ultimo "non finito", ma anticipatore della nostra arte contemporanea. Ora è stata pubblicata una ricerca scientifica che, sulla base di alcuni ritratti di Michelangelo, ha potuto ravvisare nella deformazioni delle mani i segni di un'artrosi. Oggetto dell'indagine sono tre opere ricordate dal Vasari: "di Michelagnolo non abbiamo altri ritratti se non due in pittura, uno di mano del Bugiardini e l'altro di Jacopo del Conte, uno in bronzo eseguito a pieno rilievo da Daniello Ricciarelli." Nel dipinto, datato nel 1535, del pittore Jacopino del Conte, viene raffigurato un Michelangelo che sembra più vecchio della sua età, stanco, con la mano sinistra penzolante, apparentemente con segni di una malattia articolare deformante non infiammatoria come l'artrosi. Più tardi nel 1595 un altro artista Pompeo Caccini raffigurò Michelangelo nel suo studio con la mano sinistra visibilmente sofferente. Secondo lo studio i ritratti mostrano la mano di Michelangelo affetta da artrite degenerativa. Si tratta di evidenti alterazioni degenerative non infiammatorie, che sono state probabilmente accelerate da martellature e scalpellature prolungate. La diagnosi di artrosi offre una spiegazione plausibile per la perdita di destrezza di Michelangelo in età avanzata, ma sottolinea il suo trionfo sull'infermità, persistendo a lavorare fino ai suoi ultimi giorni. In effetti, è interessante notare che il lavoro continuo e intenso potrebbe aver aiutato il Maestro a mantenere l'uso delle mani il più a lungo possibile [1].

Nel pittoresco parlar nostro comune i reumatismi vengono liquidati spesso con un: "sun mac de dulùr". Dolori, ma non solo dolori. Alle articolazioni, ma non solo alle articolazioni. Negli anziani, ma non solo negli anziani. Il reumatismo in realtà è una patologia complessa dalle molteplici sfaccettature e cause. Secondo l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", (Istat, 2013), l'artrosi/artrite e l'osteoporosi interessano rispettivamente il 16,4% e il 7,4% della popolazione, risultando tra le malattie o condizioni croniche più diffuse in Italia. La prevalenza di queste patologie aumenta con l'età e presenta nette differenze di genere: tra gli over 75enni, il 68,2% delle donne e il 48,7% degli uomini dichiarano di soffrire di artrosi/artrite e il 49% delle donne e l'11,1% degli uomini di osteoporosi. Le malattie che appartengono all'arcipelago sterminato dei " reumatismi" sono numerosissime e sono variamente incluse in 11 gruppi distinti: 1) Infiammatorie 2) degenerative 3) connettiviti e vasculiti 4) artriti infettive e post infettive 5) artropatie da microcristalli 6) extra-articolari 7) neurologiche e neurovascolari 8) malattie dell'osso 9) ereditarie del connettivo 10) neoplasie 11) autoimmunitarie 12) endocrino-metaboliche [2]. Ci occuperemo qui di due sole malattie paradigmatiche per diversa patogenesi e inabilità, ma analoghe per il loro peso umano e sociale: l'Artrosi e l'Artrite reumatoide.

Il bersaglio

Delle articolazioni periferiche l'Artrosi è la più diffusa lesione degenerativa. Infatti con l'aumento dell'età arriva a colpire gran parte della popolazione anziana, nella quale è frequentemente causa di varie inabilità. Nell'artrosi parliamo di degenerazione dei tessuti articolari più che di infiammazione. Le cause dell'artrosi sono principalmente inserite in due gruppi: 1) Sollecitazioni biomeccaniche eccessive su una cartilagine articolare normale: Macrotraumi e Microtraumi ripetuti da lavoro o da sport; eccesso ponderale, mal allineamento articolare. 2) Sollecitazioni biomeccaniche normali su una cartilagine anormale per difetto della matrice o alterazione della cellula cartilaginea. La cartilagine è dunque il bersaglio. E la cartilagine è quel tessuto che riveste i capi articolari proteggendoli dall'usura. Quando cede per vizio proprio o per pressione esterna i capi ossei vengono direttamente a contatto, perdono gioco articolare dando rigidità e dolore e infine si deformano. Le localizzazioni più frequenti e di maggiore impatto clinico sono, in ordine di frequenza, il ginocchio, la mano e l'anca. Le caratteristiche tipiche dell'artrosi sono le seguenti: 1) il dolore recede con il riposo e si accentua con le sollecitazioni meccaniche; 2) è presente rigidità articolare di breve durata all'inizio del movimento; 3) sono presenti segni clinici come scrosci articolari alla mobilizzazione attiva, dolorabilità e tumefazione dura dell'articolazione. Gli esami di laboratorio non sono normalmente alterati, salvo raramente un lieve aumento degli indici flogistici nei momenti di riacutizzazione. L'esame di scelta per la conferma diagnostica è quello radiologico, che può evidenziare una riduzione della fessura articolare, una sclerosi dell'osso subcondrale, un becco osteofitosico.

Bisogna però ricordare che la correlazione tra il quadro clinico e quello radiologico non è buona: possono verificarsi casi con notevole dolore e disabilità e scarse alterazioni radiologiche e viceversa.[3] Dolore e progressiva disabilità sono le due conseguenze prevedibili, ma controllabili e rallentabili. Mentre è importante demandare solo al medico la scelta dei farmaci anti dolorifici ed evitare consigli promozionali e commerciali , esistono ulteriori provvedimenti curativi che si possono prendere. L'esercizio fisico e la diminuzione del peso, in caso di soprappeso, sono assolutamente fondamentali per conservare il più a lungo possibile l'integrità articolare e per mantenere un buon tono muscolare ed una sufficiente attività motoria. Nei casi parzialmente refrattari alla terapia farmacologica o nei quali l'uso dei farmaci sia controindicato, può essere utile il ricorso a sedute di fisioterapia e agopuntura ; campi magnetici pulsati; stimolazioni elettriche transcutanee (Tens). La terapia termale periodica a base di acque minerali in piscina , di fanghi, di vapori in saune è utile e rilassante, anche se non risolutiva. La cronicità di questa malattia quindi va curata con più armi. Ciò che bisogna evitare sono: l'abuso di farmaci e la peregrinazione inconsulta e costosa tra ortopedici e fisiatri vari in base a consigli di amici o pubblicità commerciali. Occorre invece affidarsi ad un solo medico di fiducia che gestirà le varie consulenze specialistiche e le terapie.

Più colpite le donne

Più complesso è invece il discorso sull'artrite reumatoide (AR) che ha una incidenza molto inferiore all'artrosi, ma un andamento più pesante. Questo tipo di artrite è una malattia infiammatoria cronica, progressiva, sistemica, a patogenesi autoimmune ed a causa sconosciuta, che colpisce primitivamente le articolazioni mobili, dotate di cartilagine ammortizzante, di membrana sinoviale , di liquido sinoviale. La malattia colpisce più frequentemente il sesso femminile (2 su 3), e tra i fattori di rischio sembrano particolarmente importanti la familiarità e il fumo di sigaretta. Può insorgere a ogni età, ma in particolare tra i 30 e i 60 anni. La prevalenza è 0,3-1% (OMS). Il numero di pazienti con AR in Italia risulta compreso quindi, a seconda della stima applicata, in un'amplia forbice che va da 140.000 a 410.000. Nel setting della Medicina Generale sembra verosimile una stima di 2-3 pazienti con AR per ogni 1000 assistiti. Ogni anno questa malattia è responsabile di oltre 13 milioni di giornate di assenza dal lavoro. Oltre alla pesante sofferenza umana i costi diretti per l'artrite reumatoide ammontano a circa 1 miliardo 400 milioni l'anno, mentre i costi indiretti riconducibili alla perdita di produttività sono pari a 981 milioni di euro. Per la criticità funzionale dei siti articolari colpiti l'AR, se non diagnosticata e trattata precocemente, determina un danno irreversibile delle articolazioni colpite ed è causa di importante disabilità e di riduzione dell'aspettativa di vita. Il danno articolare è evidente radiologicamente nel 70% dei casi già nei primi 2 anni e nel 50% dei casi già dopo 6 mesi sono evidenziabili alterazioni erosive con metodiche più sensibili come la risonanza magnetica. Abbiamo detto che l'AR è una malattia autoimmunitaria. Ciò significa che il sistema immunitario attacca per errore le cellule sane del corpo, causando infiammazione con gonfiore doloroso nelle parti del corpo colpite. L'AR colpisce comunemente le articolazioni delle mani, dei polsi e delle ginocchia. In un'articolazione con AR, il rivestimento dell'articolazione si infiamma, causando danni al tessuto articolare. Questo danno tissutale può causare dolore cronico o di lunga durata, instabilità e mancanza di equilibrio e deformità. È sistemica perché può anche colpire altre parti del corpo e causare problemi a organi come polmoni, cuore e occhi. È per questo che è meglio diagnosticare l'artrite reumatoide precocemente, entro 6 mesi dall'insorgenza dei sintomi, in modo da iniziare il trattamento per rallentare o arrestare la progressione della malattia. A differenza dell'artrosi oltre la storia clinica e l'esame obiettivo sono molto rivelatori gli esami del sangue. Nel sospetto di malattia le indagini di laboratorio e strumentali di primo livello cercano gli indici di infiammazione e gli auto anticorpi. Il fattore reumatoide non è un test diagnostico di per sé, la sua positività può essere aspecifica, di possibile riscontro anche in soggetti senza sintomi. La radiologia convenzionale, rimane un esame di primo livello molto utile, mentre l'ecografia delle parti molli e la Risonanza magnetica sono di secondo livello. L'AR può essere trattata e gestita efficacemente con farmaci e strategie di autogestione. Il trattamento per l'artrite reumatoide di solito include l'uso di farmaci che rallentano la malattia e prevengono la deformità articolare, chiamati farmaci antireumatici modificanti la malattia (DMARD) prescritti dal medico in collaborazione con lo specialista reumatologo [4].

Oltre ai farmaci, le persone possono gestire la loro artrite reumatoide con strategie di autogestione che hanno dimostrato di ridurre il dolore e la disabilità. Queste strategie aiutano le persone con artrite reumatoide a svolgere attività importanti per loro e a combattere la depressione e la frustrazione. La partecipazione a programmi in gruppo di informazione e di attività fisica può aiutare a ridurre il dolore, la disabilità legati all'artrite reumatoide e la capacità di muoversi e soprattutto a migliorare l'umore compromesso: mai stare da soli a combattere la cronicità delle malattie reumatiche e sempre affidarsi al coordinamento di un solo medico per gestire consulenze specialistiche e terapie.

[1] Lazzeri et al, L'artrosi nelle mani di Michelangelo Buonarroti, Royal Society of Medicine, 2016
[2] SIR, Classificazione delle malattie reumatologiche, in Reumatismo, 2019
[3] Bussotti et al, L'Artrosi in Medicina Generale, Disease management Simg, 2008
[4] Franceschi et al, L'Artrite reumatoide in Medicina Generale, Disease management Simg, 2008

COMBE DI ALBARETTO

150 anni fa nasceva Luigi Einaudi

Le radici in Val Maira del Presidente della Repubblica

Il 24 Marzo 1874 nasceva a Carrù Luigi Einaudi, da Lorenzo Einaudi concessionario della riscossione delle imposte, fino a poco tempo prima della nascita di Luigi, residente a San Damiano Macra, e da Placida Fracchia di Dogliani, dove la famiglia si trasferì nel 1888 alla morte di Lorenzo.

Profonde radici valmairesi che arrivano dalle Combe di Albaretto, dove, da recenti ricerche su alcuni atti trovati dal nipote Roberto, appare verosimile che un certo Johannis Aynaudi de Cellis, proprietario di uno dei mulini a Combe, fosse il progenitore della famiglia Einaudi.

Luigi Einaudi si laurea in Giurisprudenza a Torino, nel 1895 e copre la cattedra di Scienza delle Finanze sempre all'Università di Torino, oltre a due incarichi al Politecnico di Torino e alla Università Bocconi. Nel 1919 diventa senatore del Regno su proposta di Francesco Saverio Nitti. Sempre nel 1919 insieme a Giovanni Gentile e Gioacchino Volpe è tra i firmatari del manifesto del "Gruppo Nazionale Liberale", è un europeista ante litteram, in diversi articoli pubblicati sul Corriere della Sera prospetta e auspica la nascita di una Europa federata. Nei primi anni del governo Mussolini si avvicina ai programmi economici del ministro delle Finanze De Stefani, ma nello stesso tempo assume una sempre maggiore diffidenza per i progetti di riforma costituzionale di Mussolini stesso. Dopo il delitto Matteotti si schiera a difesa dello Stato liberale pre-fascista, è tra i 46 senatori che votano contro la legge elettorale che sancisce la lista unica, non partecipa alla votazione per la ratifica dei patti Lateranensi e vota contro la guerra d'Etiopia e le leggi razziali. Inviso al regime viene allontanato dal Corriere della Sera, dalla Bocconi e dal Politecnico di Torino, è convinto da Benedetto Croce a giurare fedeltà al fascismo per mantenere la cattedra nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, "per continuare il filo dell'insegnamento secondo l'idea di libertà". Dopo la caduta del fascismo viene nominato Rettore del Politecnico di Torino, dopo l'8 Settembre si rifugia in Svizzera dove mantiene i contatti con Ernesto Rossi, Altiero Spinelli ed altri intellettuali antifascisti.

Il Presidente Einaudi alla sua scrivania

A guerra conclusa viene nominato Governatore della Banca d'Italia, alla vigilia del referendum istituzionale dichiara pubblicamente la sua preferenza per la monarchia. Viene eletto deputato all'Assemblea Costituente nel 1946, vice primo ministro del IV Governo De Gasperi e nel 1948 viene eletto dal Parlamento Presidente della Repubblica (1948-1955).

Carattere parsimonioso, di lui Napolitano raccontò questo aneddoto < Einaudi invitò a colazione al Quirinale Mario Pannunzio e lo staff del settimanale il Mondo. Giunto alla frutta Einaudi prese una mela e disse: «Com'è grande! Chi ne vuole metà?». Sbigottimento del personale di servizio. Ennio Flaiano, presente a colazione, poi commentò: «Vi furono poi alcuni presidenti dalla mela intera» >.

Einaudi è sicuramente associato a Dogliani dove i suoi discendenti hanno una bellissima tenuta che produce ottimi vini, i Poderi Einaudi, non sarebbe male però ricordare, di quando in quando, le profonde radici valmairesi che senza dubbio ebbero grande importanza nella sua formazione e nelle sue opere.

RD

"... Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. E' la vocazione naturale che li spinge, non soltanto la sete di denaro. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propia azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno.
Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritrarre spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi."
Luigi Einaudi

MACRA - VERSO LE AMMINISTRATIVE

Intervista a Valerio Carsetti

La parola al sindaco di Macra, a fine mandato

Si avvicinano le elezioni amministrative e non possiamo non sentire il Sindaco di Macra, Valerio Carsetti.
Carsetti, come sempre, è un fiume in piena mentre elenca le tante cose fatte e quelle che vorrebbe fare, ma pone davanti a tutto una affermazione lapidaria: non mi ricandido.
«Ho fatto il sindaco per quattro mandati, sono stato presidente dell'Unione Montana e della Maira Spa, la vita pubblica costa sacrifici che purtroppo devono essere condivisi anche da chi ti sta vicino, ho fatto una promessa a mia moglie e intendo mantenerla. Ho un bravissimo viceSindaco, Michele Fortunato, auspico che continui lui il cammino che abbiamo fatto insieme in questi dieci anni, la squadra c'è, io poi non sparisco, sono sempre disponibile per dare una mano».
Continua Carsetti esponendo quello che è il Carsetti-pensiero «Perché la gente torni a vivere veramente in montagna, non da vacanzieri o da pensionati, è necessario che la montagna offra loro una possibilità economica, un lavoro, ma è impossibile pensare al posto fisso, non ci sono le condizioni, bisogna pensare al lavoro in proprio, alla piccola impresa, inutile creare i servizi se non c'è lavoro, si sprecano solo soldi e risorse. Certo che quando lo spirito imprenditoriale si manifesta, allora sì che bisogna dargli la possibilità di attecchire fornendo tutti i servizi

Il sindaco Valerio Carsetti

di cui ha bisogno. Così abbiamo fatto a Macra con la reintroduzione della coltivazione della vite e con l'iniziativa di una famiglia tedesca di aprire un rifugio escursionistico nella borgata di Aramola. Partiamo da quest'ultimo esempio, i due tedeschi, marito e moglie avevano in Germania attività quali un negozio a Berlino, lui, e la direzione di un Parco Naturale, lei. Hanno acquistato ad Aramola una casa di proprietà di Maria Schneider e recentemente una seconda, le hanno ristrutturate e hanno iniziato l'attività spostando la loro residenza a Macra. E' chiaro che a questa iniziativa il comune ha dato tutti i servizi necessari a partire dalla pulizia della strada anche d'inverno, se lo avessimo fatto prima, visto che la borgata era disabitata, avremmo solo sprecato dei soldi. Con la vite abbiamo fatto una grande scommessa resa possibile anche dalla presenza di una associazione fondiaria del comune a cui tanti proprietari di piccoli fazzoletti di terreno hanno affidato le loro proprietà. Questo ci ha consentito di riprendere i terrazzamenti ormai ridotti a bosco, abbiamo impiantato un paio di anni fa una prima vigna, aveva lo scopo di aprire la strada, quest'anno ci sarà la prima vendemmia, nel frattempo altri terrazzamenti sono stati recuperati, altre viti sono state impiantate. La "viticoltura eroica", come la chiamano, ha grandi prospettive di crescita, potrebbe creare tanti posti di lavoro veri, in valle. Questo nostro progetto ha avuto un grande riscontro, abbiamo vinto il premio EUSALP Green, primo posto, premiati a Monaco di Baviera, così come l'UNESCO ci ha premiati nell'ambito del progetto "Fabbrica di paesaggi"> Continuando nella chiacchierata Carsetti ricorda i fondi PNRR, il comune di Macra è stato tra i 246 borghi che hanno ricevuto finanziamenti, per l'esattezza 1,8 mln di euro, che consentiranno nel comune di fare cose molto belle e utili.
Non poteva mancare un ricordo del passato, la presidenza di Maira Spa, ricorda Carsetti < Ricevemmo un finanziamento europeo per 10 mld di vecchie lire e intascammo l'anticipo di 6 mld per il progetto centrale idroelettrica di Frere, correva l'anno 1999. Sorse un comitato locale che si opponeva alla costruzione della centrale e presentò un ricorso motivato dalla necessità di salvaguardare una qualche specie floreale che correva il rischio di estinguersi. Persero il ricorso, ma i ritardi che esso causò ci fece perdere il finanziamento e dovemmo restituire i 6 mld che avevamo ricevuto, ricordo ancora molto bene la riunione tempestosa in cui decidemmo, come Maira Spa (al tempo proprietà della Comunità Montana con il 51%) di continuare, ovvero di chiedere alla banche di subentrare e coprire il buco di 10 Mld che la perdita del finanziamento aveva a causato. Le paure erano tante, ma alla fine prevalse il sì e l'avventura continuò. La centrale lavora da un paio di decenni, i più neanche sanno che esista, tanto è nascosta, e il vallone di Unerzio continua ad essere uno spettacolo della natura».
L'ultimo passaggio della nostra intervista ci porta ad un paio di riflessioni, 10 mld di vecchie lire buttati al vento per sciocchi egoismi e localismi senza che nessuno degli sciocchi di allora abbia mai fatto atto di costrizione riconoscendo l'errore. In questi ultimi tempi si torna a parlare di invaso, quello di Reboissino, speriamo che gli sciocchi di allora non abbiano trovato oggi nuovi emuli, e che anche in questa occasione nasca qualche altro comitato del no, sempre e comunque.

MM

DALLA PRIMA PAGINA

Frere 2, se ne riparla ad aprile

montana prima e Unione montana poi e la stessa Maira che nata con controllo pubblico, ora di fatto è una società a prevalente capitale privato, appartenente al gruppo Iren che ne detiene l'82% mentre il restante 18% è in capo all'Unione montana Valle Maira.
Ad illustrare ai consiglieri presenti le sfaccettature della questione è stato l'avv. Porro che tutela gli interessi del Comune di Acceglio e che ha fatto una breve cronistoria della vicenda a partire dal 1999 quando è stata stilata la prima convenzione per la realizzazione dell'impianto denominato poi Frere 2. Nel 2000 è stata concessa alla Comunità montana l'autorizzazione alla derivazione di acqua dal torrente Unerzio, concessione poi a sua volta passata in capo a Maira SpA nel 2005. Nel 2006 infine è stata stipulata una convenzione tra comune di Acceglio e Maira che riconosceva un'indennità specifica all'ente – parte in misura fissa e parte legata alla produzione di energia – convenzione che Maira ha rimesso in discussione nel 2020 chiedendo una significativa riduzione degli oneri. Da qui la trattativa tra l'ente pubblico e la società privata che – per arrivare ad una conclusione favorevole ad entrambi – richiede al comune di tornare nel pieno possesso dei diritti ceduti nel '99. Essendo quei terreni gravati da usi civici, inoltre, occorre il consenso della Regione allo sgravio temporaneo per utilizzo ad evidente interesse pubblico e che non può essere dato ad un soggetto privato. Permesso che la Regione aveva consentito già allora e che ha riconfermato di recente (fine 2023) limitandone però la durata alla scadenza della concessione di derivazione ovvero al 2030. Di fatto quindi restano poco più di sei anni, trascorsi i quali tornerà in ballo tutta la partita.
Una situazione intricata dunque sulla quale sono intervenuti molti consiglieri chiedendo, in particolare su proposta di Agnese (Dronero) di poter approfondire meglio anche con pareri tecnici e di rinviare conseguentemente la decisione in modo da stabilire con chiarezza una linea di percorso che tenga conto degli interessi di Acceglio e della stessa Unione montana che potrebbe partecipare nuovamente alla gara di concessione nel 2030. Alla fine questa è stata la scelta condivisa dai presenti che si sono riservati di preparare una bozza di convenzione per la prossima riunione consiliare di aprile.
Accantonato dunque l'argomento più spinoso, il Consiglio ha proseguito l'esame degli altri punti.
Prima la ratifica di una variazione al bilancio di previsione, dovuta al fatto che dopo l'approvazione del documento sono stati erogati ancora dei fondi che devono trovare la loro collocazione nell'aggiustamento di diversi capitoli. In totale si tratta di un aumento di 212mila euro in entrata ed uscita.
Si è passati poi al rendiconto finanziario 2023. Il corposo documento che relaziona sull'attività dell'ente riporta anche il conto economico che presenta numeri decisamente importanti. Partendo da un fondo casa di 914mila euro a inizio gennaio, si giunge a fine anno – grazie ad anticipi di trasferimenti e finanziamenti giunti proprio negli ultimi giorni – con una casa di circa 4 milioni. In gran parte, tuttavia, sono fondi già vincolati, mentre l'avanzo reale a disposizione dell'Unione montana è molto più contenuto, seppur significativo. Si tratta di circa 310mila euro, un piccolo "tesoretto" come l'ha definito l'assessore Gianti. Contestualmente al consuntivo dell'Ente montano è stato approvato anche quello del Convitto Alpino di Stroppo che a fronte di 189mila euro di entrate ne spende circa 183mila con un avanzo quantificato in 6.637 euro. Soddisfazione per la buona gestione e ribadita l'importanza della struttura che ospita 42 ragazzi, gran parte dei quali a tempo parziale. Rinnovato anche l'impegno all'erogazione di contributo per gli iscritti alla classe prima della secondaria.
Sempre per quanto riguarda il Convitto, il Consiglio ha approvato anche il bilancio triennale di previsione. Per l'anno in corso l'ammontare a pareggio si attesta a 228mila euro.

Sergio Tolosano

UNA PAROLA AL MESE

ROMPERE LE SCATOLE

Questo mese, invece di una singola parola, ci occupiamo di una frase intera, usatissima, soprattutto quando, presi dall'esasperazione, si vuole mantenere un minimo di decoro verbale. Ci riferiamo alle affermazioni, "Rompere le scatole", "essere un rompiscatole", ovvero creare disturbo a qualcuno. L'origine di queste frasi ci riporta alla prima Guerra Mondiale (1915-1918), l'espressione "rottura di scatole" deriverebbe da un ordine che veniva dato in battaglia, nelle trincee della Grande guerra. Le scatole da rompere erano quelle in cartone leggero, e sigillate, che contenevano i caricatori da sei proiettili del fucile mod. 91 in dotazione alle truppe italiane. Il comandante esortava i soldati a *"rompere le scatole"* prima di passare poi all'ordine di attacco vero e proprio che comportava l'uscita dalle trincee.

ROCCABRUNA

Completati due interventi

Nuovi arredi per la biblioteca e colonnine di ricarica

I lavori nei pressi di Foglienzane

A Roccabruna proseguono i lavori di messa in sicurezza degli spondali di due corsi d'acqua, Rio Duc e Rio Garino, di recente interessati al rifacimento di due ponti che li attraversano. Gli interventi, realizzati nell'ambito di un cospicuo finanziamento regionale, vanno verso il completamento.
Nel frattempo si sono concluse due altre iniziative, una riguarda la biblioteca comunale e la seconda l'installazione di colonnine per la ricarica di auto elettriche.
Per quanto riguarda la biblioteca, si tratta di un piano per fasi di "ammodernamento e adeguamento" finanziato in base alla LR 11 del 2018 dal Settore Cultura e Commercio. L'investimento complessivo ammonta a 18mila euro di cui 14152 derivanti dal contributo regionale e la parte restante finanziata con fondi propri del Comune. In particolare sono stati sostituiti arredi (sedie, cassettiere, scrivanie) e scaffalature con moduli più consoni alle esigenze di modernità del servizio e di sicurezza dei locali aperti al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato.
L'installazione di colonnine di ricarica, invece, è stata realizzata in convenzione e senza costi per l'ente che ha messo a disposizione l'area. Si tratta di due colonnine, installate nella zona della palestra – piscina, ad alta frequentazione di pubblico, e di quattro parcheggi riservati. Ciò è stato possibile grazie alla confluenza di reciproci interessi. Da un lato l'azienda Be Charge Srl di Milano - che ha realizzato l'intervento stipulando un accordo di validità decennale, rinnovabile, con il comune - aveva presentato una formale manifestazione d'interesse per l'installazione e la gestione, a proprie spese, di una rete di infrastrutture di ricarica sul territorio. Dall'altro il Comune che intende favorire lo sviluppo della mobilità elettrica, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'ambiente e di riduzione dell'inquinamento atmosferico, ha consentito l'avvio di questo progetto, cui potrebbero presto esserne affiancati altri.

RD

VILLAR SAN COSTANZO

Villar si riaccende

Illuminazione pubblica anche con fotovoltaico

Dopo il provvisorio spegnimento dell'illuminazione pubblica degli ultimi mesi per far fronte ai rincari, visti il rientrare della crisi energetica e i frutti degli investimenti in efficientamento energetico, tornano ad accendersi le vie villaresi.
Era novembre 2022 quando, vista l'impennata dei costi energetici l'Amministrazione Comunale, così come fatto da molti altri Comuni, si è vista costretta allo spegnimento dall'una di notte alle sei del mattino dei lampioni stradali. Scusandoci per i disagi creati, ma consci di aver agito per il bene del nostro Comune, vi raccontiamo come siamo giunti a riaccendere le vie villaresi. Questo non è solo merito del calo del costo dell'energia ma anche grazie ai risultati dell'efficientamento energetico, che è stato uno dei principali cardini dell'azione amministrativa degli ultimi 15 anni. Villar San Costanzo non solo ha convertito tutte le linee di illuminazione pubblica a LED (con una riduzione notevole dei consumi e della spesa): ha anche acquistato l'impianto fotovoltaico da 30 kW sugli spogliatoi del campo sportivo comunale.

Nuovi impianti fotovoltaici sul tetto della scuola

Ottenendo poi un finanziamento da parte della Fondazione CRC il Comune ha realizzato un impianto da 20 kW sul magazzino comunale, con un accumulo collegato all'illuminazione dell'area artigianale. Questo intervento è il primo nucleo della comunità energetica rinnovabile Nuove Energie Alpine, prima CER in Provincia che potrà in futuro crescere e offrire opportunità al territorio. Questi effetti iniziano già a vedersi: il comune ha ottenuto 3 finanziamenti (due dal PNRR e uno dalla Fondazione CRC) con cui sono stati interamente finanziati gli impianti fotovoltaici con accumulo installati in queste settimane su Municipio, Scuola Elementare e Asilo che hanno reso i 3 edifici autosufficienti elettricamente. È di febbraio il via libera definitivo della Fondazione CRC che assegna al Comune di Villar 50.000 euro per l'efficientamento energetico della Casa delle Idee e per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,5 kW con accumulo collegato all'illuminazione del centro storico di Villar, intervento che speriamo di realizzare nei prossimi mesi. La sensibilità al tema energetico dell'amministrazione è stata anche premiata dal coinvolgimento di Villar nel progetto sperimentale BenchMonitor proposto da ACDA in cui al Comune verranno affiancati gratuitamente dei consulenti dedicati.
Tutto questo permette oggi di riaccendere l'illuminazione pubblica, ma garantisce per il domani la sostenibilità economica ed ambientale del Comune di Villar.

Il DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA SECONDARIA

"Tredicesimo Piano - il lato oscuro del Web"

Spettacolo-conferenza per gli alunni dell'IC "G. Giolitti" di Dronero

Martedì 27 febbraio 2024, gli alunni delle classi 2ª e 3ª della scuola Secondaria di Dronero e di Stroppo dell'IC "Giovanni Giolitti" di Dronero hanno partecipato – presso il cinema teatro Iris di Dronero - alla messa in scena dello spettacolo formativo "Tredicesimo Piano - Il lato oscuro del Web" : uno spettacolo conferenza tra le ombre delle fake news, cyber bullismo, dark web & linguaggio dell'odio.
"Questo è un martello, strumento indispensabile per il bricolage e la carpenteria. Se ora lo sbattessi in testa a uno di voi ferendolo, anche gravemente, nessuno penserebbe di dare la colpa al martello. O di vietare i martelli. Perchè il problema non è lo strumento, ma chi lo usa, e a quale scopo. Per il web è la stessa cosa".
Con questa limpidissima, e provocatoria, metafora iniziale, studenti e docenti sono stati coinvolti in un racconto diretto, con esempi chiari e linguaggio ironico, per sensibilizzare sugli aspetti più bui e meno conosciuti della realtà virtuale, in una società sempre più connessa ed esposta ai pericoli dell'"essere online".
La rete rappresenta la più grande invenzione dai tempi della ruota, ma molte persone non hanno imparato ad usarla o, peggio ancora, ne fanno un uso distorto e dannoso. I social media sono diventati una valvola di sfogo in cui vengono scaricate rabbia e frustrazione, in cui le persone insultano con disarmante disinvoltura. Le fake news stanno intossicando il dibattito civile a suon di falsità dal retrogusto razzista, discriminatorio e antiscientifico.
Lo spettacolo è un viaggio in salita, piano per piano, fino al tredicesimo; più si salirà, più si immergerà la testa nell'abisso del web: haters, fake news, eserciti di troll e chatbot, manipolatori di dati e identità digitali, fuorilegge del dark web e del deep web.
Ci si immerge per poi riemergere più consapevoli. Perchè è la consapevolezza, appunto, la chiave di volta della conoscenza. Il ritmo martellante, il linguaggio dinamico, veloce, divertente e provocatorio, la grandissima presenza scenica dell'attore protagonista (Simone Faraon) hanno saputo creare una comunicazione sullo stesso piano degli studenti, catturando e mantenendo viva l'attenzione del pubblico per 75 minuti, senza prendere fiato e senza che in sala volasse una mosca, fino all'entusiasmo degli applausi finali.
È seguito un dibattito di circa 20 minuti, in cui il regista dello spettacolo (Sergio Cavallaro) ha stimolato i ragazzi ad intervenire condividendo esperienze personali oppure ponendo quesiti.

"Durante lo spettacolo si è parlato di tutto ciò che c'è nel web, sia gli aspetti positivi che quelli negativi. Proprio questo ha reso accattivante lo spettacolo. Infatti, siamo partiti con l'idea che avremmo parlato per l'ennesima volta di cyberbullismo e di altri pericoli, ma dopo poco si è rivelato uno spettacolo interessante e per niente noioso. L'interprete era molto in gamba e, anche scherzando, ci ha spiegato come sfruttare al meglio le opportunità che ci offre il mondo digitale, senza soffermarsi eccessivamente o esclusivamente sui pericoli che potremmo incontrare.
Spesso faceva battute e usava un tono divertente, per rendere meno pesante la spiegazione e i contenuti. In conclusione, è stato uno spettacolo coinvolgente, divertente ed educativo", questi i commenti dei ragazzi presenti.
L'evento rientra nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Digitale che coinvolgono gli alunni delle classi della scuola secondaria dell'Istituto ed è stato realizzato in collaborazione con la Rete Nazionale Formazione Scuola - grazie ai fondi che il BIM ha assegnato all'istituto nell'a.s. 2023/24.

PRIMARIA DRONERO

L'aula senza muri

Uno spazio aperto presso gli Orti didattici

I ragazzi nella classe aperta

Lunedì 18 marzo è stata inaugurata la nuova aula all'aperto, presso gli orti didattici di Dronero. Per festeggiare la creazione di questo nuovo spazio a loro dedicato, i bambini delle classi quarte e quinte dei plessi Allemandi e Caldo, hanno letto delle filastrocche create da loro e dei canti per ringraziare il continuo impegno dei volontari dell'associazione "Mastro Geppetto".
Hanno presenziato all'evento diverse istituzioni : dal presidente dell'associazione Gianpaolo Rovera, al Sindaco Mauro Astesano, alla Dirigente scolastica Vilma Bertola e al vicepresidente regionale Franco Graglia.
La "aula senza muri" porta l'apprendimento al di fuori delle aule tradizionali e permette agli studenti di esplorare e imparare attraverso l'esperienza diretta nella natura o in altri ambienti esterni. In questo modo gli alunni vengono spinti a scoprire il mondo in modo immediato, sperimentando con i propri sensi e vivendo esperienze che stimolano la curiosità e la creatività.
L'outdoor education e gli orti scolastici sono strumenti educativi utili per far comprendere l'importanza della sostenibilità, della prevenzione dell'inquinamento e della cura dell'ambiente, nonché un mezzo per sviluppare competenze pratiche come la semina, la cura delle piante e la raccolta dei frutti.
Durante la giornata, complice anche il bel tempo, diverse classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria hanno fatto visita alla nuova aula, svolgendo diverse attività a stretto contatto con la natura come : esplorare con i cinque sensi, pittura all'aperto, lavori creativi a gruppi,seminato il mais, trapiantato le fragole… D'ora in avanti, tutti i bambini dei plessi Allemandi e Caldo potranno usufruire di questa fantastica aula, grazie al lavoro e alla collaborazione di diverse istituzioni: i volontari " Mastro Geppetto", la Banca di Caraglio, il Comune di Dronero e l'Istituto Comprensivo, che hanno creduto e continuano a credere nell'importanza del futuro e nell'investimento sui giovani.
Infatti, un augurio speciale ha accolto i bambini che hanno visitato e usufruito della nuova aula all'aperto: "Vi doniamo ciò che di più importante abbiamo il nostro credere nel futuro!".
Grazie, plessi Allemandi e Caldo.

AFP DRONERO

Laboratorio di robotica

E riqualificazione energetica, due progetti cofinanziati CRC

Martedì 12 marzo presso l'AFP di Dronero, si sono tenute due importanti inaugurazioni: i nuovi infissi grazie ad una riqualificazione energetica di tutto il primo piano e la nascita di un innovativo laboratorio di robotica, entrambi cofinanziati dalla Fondazione CRC.
Presente il vicepresidente, avv. Enrico Collidà, che ha espresso grande soddisfazione per la realizzazione del progetto e per il rapporto con AFP. Altrettanta soddisfazione ed appoggio sono arrivati dall'amministrazione comunale.
Il titolo del progetto che riguarda i serramenti, "Finestre sul domani" vuole essere un augurio di speranza e di apertura verso il mondo che è all'esterno, apertura verso l'innovazione del mondo del lavoro. E proprio d'innovazione parla il secondo progetto inaugurato, l'allestimento di un piccolo laboratorio di robotica che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi a un buon uso della tecnologia, con l'utilizzo di interessanti robot didattici di ultima generazione.
Tra i partners, gli Istituti Comprensivi di Dronero, Caraglio, Busca e Cervasca e le aziende Bernardi srl di Villar San Costanzo, Caroni Spa di Cuneo e Nazari Automazioni di Verzuolo.

Il taglio del nastro della nuova aula

MAICO Problemi di udito?
DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30
CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49
Vieni da Maico per sentire meglio!

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

Educazione del gesto grafico

Un percorso in dieci lezioni

I bimbi di 4 e 5 anni della scuola dell'Infanzia Padre Ribero di Pratavecchia sono coinvolti in questo periodo, per 10 lezioni, in un laboratorio di educazione grafo-motoria. La grafologa, Barbara Rosso, propone attività di gioco divertenti e rilassanti che educano il gesto grafico, migliorano la motricità fine, la pianificazione e coordinazione dei movimenti e il coordinamento visuo-motorio.
Il laboratorio è stato proposto per sviluppare negli alunni i prerequisiti per la letto - scrittura, per prevenire le disgrafie cioè quelle difficoltà che possono essere causa di ritardi più o meno gravi nel percorso di apprendimento.
L'esperta propone ai bimbi percorsi motori che devono essere effettuati dapprima con movimenti corporei, poi ripassati con le mani, con le dita, con i colori e con le matite. I movimenti che i bimbi sono invitati a compiere riproducono diversi tipi di segni grafici composti da linee rette, curve, miste e solo dopo la loro memorizzazione si passa alla riproduzione sul foglio. Si affrontano anche, sempre a terra, attività finalizzate alla gestione dello spazio prima attraverso atti motori e solo successivamente attraverso processi di simbolizzazione e interiorizzazione. Con i bimbi di 5 anni ci si avvicinerà, al termine delle lezioni, alle vocali e ai numeri che verranno memorizzati dapprima mediante vissuti corporei e solo dopo riprodotti in verticale sul muro e infine sul piano del foglio.

Un importante lavoro si sta facendo anche per l'apprendimento di una corretta impugnatura della matita. Giovannino,il calzino, e l'ochetta Bianchetta sono gli amici che aiutano i bimbi a potenziare le abilità di motricità fine cioè quei movimenti delle mani, delle dita e del polso, necessari anche alla scrittura che soltanto grazie all'esercizio vengono appresi, consolidati e automatizzati. Si sta lavorando, con il gioco del semaforo, anche sulla direzionalità del gesto grafico da sinistra a destra.
Il laboratorio grafo-motorio, vissuto sotto forma di gioco, piace molto agli alunni che lo seguono con entusiasmo e le insegnanti e gli amministratori sono soddisfatti delle opportunità che le attività offrono loro. Al termine l'esperta incontrerà i genitori e darà loro un riscontro circa le competenze acquisite e indicazioni per chi necessita di stimolazioni personalizzate.

Tiziana Marino

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

"My favourite things"

Laboratorio "con Luisa Pellegrino

La mattina del 20 marzo è venuta a scuola a Pratavecchia Luisa Pellegrino per effettuare, con noi alunni di quarta e quinta, un laboratorio di scrittura legato al progetto "Un borgo ritrovato".
Ci ha chiesto di presentarci dicendo il nostro nome, l'animale, il colore preferito e un posto per noi significativo. Ci ha proposto di dividerci in gruppi in base alla categoria che ci piaceva di più scegliendo tra musica, videogiochi, film, libri e manga. In seguito ci siamo divisi a coppie e abbiamo scritto una recensione sull'oggetto scelto indicando una breve spiegazione, una parte che ci ha colpito, a chi lo consigliavamo. Chi si occupava di musica ha creato una playlist con le canzoni preferite, indicando un titolo e la motivazione della scelta. Chi si occupava di film e libri si è divertito a scrivere la recensione creando suspence nel futuro lettore e nell'illustrare il tema o il personaggio presentato. Chi ha presentato i videogiochi doveva spiegare in poche parole in quale mondo era ambientato il videogioco e quale fosse lo scopo del gioco arricchendolo con dettagli per invogliare i gamer a giocare.
Questa attività ci è piaciuta molto perchè ci siamo sentiti dei veri scrittori professionisti ed abbiamo potuto dare liberamente il nostro giudizio personale. La signora Luisa ci ha incoraggiati a scrivere sempre giudizi positivi.

BUSCA: 20 MARZO 2024

In coro per un sogno

43 cori partecipano alla rassegna "In coro per un sogno" a Busca.

Noi alunni della scuola di Villar San Costanzo abbiamo partecipato per la prima volta alla rassegna "In coro per un sogno".
Per mesi ci siamo esercitati a cantare due canzoni: "Credi in te" e "Volerò. Abbiamo scelto questi brani perché hanno il significato di credere in se stessi, di rincorrere i propri sogni e "volare" sempre più in alto.
Nel primo pomeriggio di mercoledì 20 marzo, siamo stati accolti dai volontari dell'organizzazione e ci siamo scatenati con la sigla della rassegna insieme ad altri bambini. Subito dopo siamo stati protagonisti di un laboratorio con Luca, un musicista della "Fabbrica dei suoni" che ci ha fatto realizzare un doppiaggio con diversi strumenti musicali. Le classi 1^,2^,3^, invece, si sono divertite con un laboratorio di musica e magia. In seguito, al Teatro Civico, abbiamo partecipato a uno spettacolo che aveva come tema la musica nel tempo. Guidati da Pugna e Madame Swarovski, abbiamo ripercorso le tappe più significative della storia della musica, partendo dalla preistoria, fino ad arrivare ai tempi moderni.
Dopo la merenda che ci è stata gentilmente offerta, ci siamo spostati nella piazza della Chiesa Rossa dove il mago Arturo, insieme ai volontari, ci ha fatti scatenare con balli divertenti.
È arrivato infine il momento più atteso della giornata: l'esibizione canora.
Ci siamo sistemati in platea e, alle 18.30, con grande emozione siamo saliti sul palco: eravamo molto tesi, ma con l'aiuto della nostra direttrice, l'insegnante Silvia Chiapello, siamo riusciti a cantare benissimo. Siamo soddisfatti del risultato ottenuto e porteremo per sempre con noi il ricordo di questa giornata speciale.

Gli alunni

I partecipanti al concorso canoro sul palco del Lux di Busca

SCUOLA DI VILLAR SAN COSTANZO

Un grande grazie dagli alunni

La generosità di un comune molto attento alla nostra scuola.

Gianfranco Ellena, sindaco del comune di Villar San Costanzo e Stefano Ribero, assessore, hanno regalato a noi alunni della scuola primaria delle magliette azzurre con il logo della scuola "Nuto Revelli" disegnato dalle insegnanti e stampato poi dalla PromAlpi di Roccabruna. Abbiamo utilizzato per la prima volta le magliette
in occasione della nostra esibizione alla rassegna "In coro per un sogno".
Utilizzeremo queste magliette durante altre manifestazioni e uscite didattiche per farci sentire ancora di più un gruppo unito.
Ringraziamo il sindaco e l'assessore per questo gradito regalo che rimarrà a disposizione degli alunni anche nei prossimi anni.
Un grazie anche alla PromAlpi per aver stampato il logo e realizzato le magliette in breve tempo.

Gli alunni

ISTITUTO COMPRENSIVO G. GIOLITTI

Giochi matematici 2023-2024

La scuola di Dronero ospita l'evento

Giochi matematici 2023/2024: l'istituto comprensivo G. Giolitti di Dronero ospita l'evento! Venerdì 8 marzo, presso il nostro istituto si è tenuta la finale di area che permetterà ai vincitori di gareggiare, il 19 maggio, alla finale nazionale a Palermo!
Hanno partecipato all'evento, oltre al nostro Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero, l'Istituto Comprensivo "D. Galimberti" di Bernezzo, l'Istituto Comprensivo "A. Vassallo" di Boves, l'Istituto Comprensivo Cortemilia-saliceto e l'Istituto Fondazione Azzoaglio Best Education ETS di Mondovì. I 91 ragazzi partecipanti hanno svolto le prove supervisionati dai docenti dell'istituto nei locali della scuola secondaria di primo grado. Successivamente, il momento emozionante delle premiazioni, con una grande partecipazione da parte di famigliari e amici dei finalisti. A concludere la giornata un ricco buffet, preparato dai ragazzi e le ragazze dell'istituto alberghiero di Dronero, ha ridato energia ai numerosi ragazzi partecipanti ai giochi. E' stato un bel momento di aggregazione e condivisione
Un ringraziamento particolare alla professoressa Federica Galvagno che ha organizzato l'evento in modo magistrale, agli insegnanti dell'IC Dronero che hanno dato la loro disponibilità per rendere lo svolgimento delle prove efficace, ai referenti dei giochi matematici del Mediterraneo degli altri istituti partecipanti che hanno sostenuto i propri studenti e corretto le prove per garantire la massima trasparenza e collaborazione e all'istituto alberghiero che ha saziato le nostre pance e alla dirigente Vilma Bertola, sempre disponibile ad accogliere attività ed esperienze arricchenti per i ragazzi.
Un grande grazie soprattutto a tutti gli studenti che con entusiasmo, impegno e sana competizione, hanno partecipato a questo importante evento!
Complimenti a tutti e... al prossimo anno!

Nelle foto i premiati ai Giochi matematici

II FESTIVAL "TERRES MONVISO"

Saluzzo,outdoor education

Moltissime scuole hanno sperimentato i laboratori proposti da tante associazioni

Saluzzo, attività presso l'ex caserma Musso

Venerdì 15 Marzo noi alunni delle scuole primarie di Pratavecchia, Oltremaira e Roccabruna abbiamo partecipato al festival Outdoor a Saluzzo, organizzato dall'associazione "Terres Monviso".
Alle 8,15 noi alunni di Dronero siamo partiti con gli autobus, grazie al grande contributo dei nostri Comuni, per arrivare alla caserma Mario Musso di Saluzzo.
Quando siamo entrati nella sala tematica per la presentazione delle attività outdoor della nostra scuola eravamo emozionatissimi. Alcuni alunni di ogni scuola hanno presentato le attività che svolgono durante l'anno (passeggiate, sport, attività didattiche) e cantato una canzone che parlava del rispetto per la nostra amata Terra.
Al termine del primo momento siamo usciti nel cortile della caserma dove ci aspettavano diversi laboratori come arrampicata, parco avventura, vigili del fuoco, guide alpine, rafting e protezione civile. I membri della protezione civile hanno presentato molte curiosità sui droni che sinceramente ci hanno stupito molto: ci hanno spiegato come utilizzare i droni per salvare le persone, trasportare medicinali e alcune loro caratteristiche (costo, durata della batteria, peso e regole per possederli e manovrarli).
Dopo una pausa merenda gustosissima,ci siamo recati al maneggio: due pony e un cavallo ci aspettavano al secondo stand. Avevano una criniera lunghissima e un pelo morbidissimo e noi li abbiamo accarezzati a lungo.
Alle dieci e mezza, Filippo,una guida turistica di media valle, ci ha portati nella zona antica di Saluzzo fino alla Castiglia. Lungo il tragitto abbiamo fatto alcune tappe nelle quali la guida ci ha illustrato tutti i posti più caratteristici di Saluzzo vecchia: la torre civica alta 46 metri che si affaccia sulla pianura, S. Giovanni, Casa Cavassa, S.Nicola.
Siamo tornati alla caserma, ci siamo imbattuti in uno stand nel quale ci è stato proposto di provare un visore VR e abbiamo avuto la sensazione di essere su una barca da "rafting" in mezzo alle montagne. E' stata un'esperienza fantastica.
Alle ore 12 siamo risaliti sull'autobus e siamo tornati a casa per il pranzo.
È stata una giornata bizzarra e fantastica e noi alunni siamo tornati stanchi, ma felici.

Lo stand del Soccorso Alpino accoglie i ragazzi

PRIMARIA ROCCABRUNA

Tennis a scuola

Quattro lezioni per familiarizzare con le racchette

Grazie alla collaborazione di Sergio e Simona, due maestri del Tennis Club Dronero, gli alunni della scuola primaria di Roccabruna hanno avuto l'opportunità di praticare 4 lezioni gratuite di mini-tennis, un'attività ludicomotoria di avviamento al gioco dello sport sopracitato, prendendo dimestichezza con mini-racchette e palline depressurizzate, più morbide e leggere rispetto alle normali palline da tennis.
Attraverso giochi ed attività di socializzazione di grande valore educativo, i piccoli giocatori hanno sviluppato capacità di coordinamento e migliorato il rispetto di semplici regole. Scambi di diritti e rovesci con i compagni ed esercitazioni sempre diversificate, hanno coinvolto in modo divertente tutti, scoprendo quanto è bello apprendere giocando.

ROCCABRUNA

Vuoi imparare a scolpire il legno?

Mercoledì 3 aprile serata di presentazione

Dopo il successo dello scorso anno, è in fase di organizzazione un secondo corso formativo - curato dall'Associazione "Lj poeta del bosch" e tenuto da scolpitori esperti – che prevede un ciclo di 15 incontri , rivolto sia a principianti, sia a coloro che hanno già familiarità con la materia.
Presso i locali della Chiesa di Sacra Famiglia a Roccabruna, mercoledì 3 aprile alle ore 21 si svolgerà la serata gratuita di presentazione del corso. Una partecipazione senza impegno per capire più da vicino finalità e modalità di svolgimento dell'iniziativa.
Per informazioni: Gianni 338-9535582 oppure tramite mail a poetadelbosch@gmail.com

RINGRAZIAMENTI

MARGHERITA PONTE
ved. Bono

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dott. Giovanni Manera. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo domenica 17 marzo.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIUSEPPE PARISI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 13 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

MARGHERITA CATERINA DEMARTINI
ved. Demaria
di anni 90

I familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che con presenze e parole di conforto hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento al dott. Luca Fissore, al dottor Piero Demaria, a Flavia Garnero e a tutto il personale della struttura don Grassino di San Damiano Macra, alla signora Graziella, a Silvana e famiglia e alle onoranze funebri Viano per la loro cortesia e professionalità. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 6 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

FIORENZA RAMONDA
ved. Monetti

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 6 aprile alle ore 9.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

TERSILLA CAMPAGNO
ved. Ballatore

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Luca Fissore e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 7 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

GIUSEPPINA BELTRAMO
ved. Garnerone

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Irene Chionio per le cure prestate e a Marisa per la vicinanza e l'aiuto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 13 aprile alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

ERALDO LUCIANO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un grazie di cuore alla dottoressa Isabel Resta ai medici e infermieri delle cure palliative e alle signore Grazia ed Ela. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliani di Roccabruna, domenica 28 aprile alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

ADA BONO

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 23 marzo.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

ANNA RAINA
ved. Demichelis

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle infermiere, al personale O.S.S:, alla direttrice dott.ssa e al direttore sanitario della Casa di Riposo Chianoc di Savigliano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Stroppo, domenica 21 aprile alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2022 2024

BARTOLOMEO FISSORE

Rimani ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri, Tu continua a proteggerci da lassù.

Ti ricordiamo nella Santa Messa che sarà celebrata nella Cappella di Santa Lucia di Ricogno sabato 20 aprile, alle ore 17.30. Si ringraziano quanti si uniscono alla preghiera.

On. Fun. MADALA

2023 1° Anniversario 2024

BERNARDO OLIVERO

"Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno voluto bene."

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 6 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 2024

CARLO AIMAR
(Ciarli)

2022 2024

GIOVANNI AIMAR
(Giannino)

"Il tempo passa, ma il dolore è sempre immenso, mi mancate tanto. Ogni giorno vi sento sempre vicino a me".

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 21 aprile, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2013 2024

GIUSEPPE ISAIA
Cervin

1997 2024

CATERINA MARGARIA
in Isaia

Le persone non si perdono mai se le porti nel cuore.

La figlia li ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parr. della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 20 aprile alle ore 16. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021 2024

ENRICO EMINA

"Muoiono solo coloro che dimentichiamo".

La moglie Giulietta, le figlie Claudia e Elisabetta, unitamente ai familiari, pregheranno per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, domenica 21 aprile alle ore 10,30. Si ringrazia chi parteciperà nel ricordo e nella preghiera.

2021 3° Anniversario 2024

SERGIO CHIAPELLO

"Sei con noi nel pensiero di ogni giorno. Dal cielo proteggi sempre chi ti porta nel cuore"

Pregheremo per te e con te nella S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero,sabato 6 aprile alle ore 18,30. Grazie a chi si unirà nel ricordo.

2022 2024

LEONELLO DAO (Nello)

Dal cielo proteggi chi ti ricorda.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Morra Villar S. Costanzo domenica 7 aprile, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2015 2024

GIOVANNI GOTTERO

"Il tempo non cancella il ricordo dal cuore."

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella Cappella di S. Lucia di Ricogno sabato 6 aprile, alle ore 17.30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

70 ANNI DI AFP

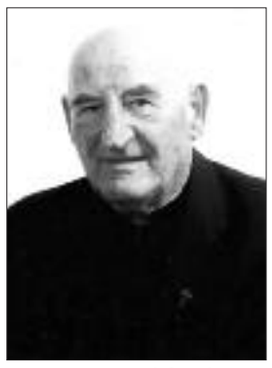
Un percorso di successo che guarda al futuro

Proseguono i festeggiamenti per il compleanno di AFP: nuovi appuntamenti e un grande concerto dedicato agli allievi per condividere tutti insieme la gioia di questo grande traguardo

AFP festeggia quest'anno il suo settantesimo anniversario, un traguardo che celebra una lunga storia di impegno, innovazione e successi nel campo dell'istruzione e della crescita personale.
Da ben sette decenni, AFP è un faro luminoso nel panorama educativo, impegnata a fornire servizi di formazione, lavoro e sviluppo territoriale. Con una dedizione senza pari, nel corso degli anni ha saputo plasmare le menti e le mani di generazioni di professionisti, contribuendo al progresso individuale e collettivo delle comunità locali.
Per commemorare questo straordinario traguardo, AFP ha creato un programma di appuntamenti che abbraccia una vasta gamma di temi cruciali per il nostro comune futuro. Dalle conferenze informative alle sessioni di networking per addetti ai lavori, esperti del settore e ospiti illustri, ogni evento è stato progettato per ispirare, educare e connettere.
Il primo incontro, tenutosi a febbraio, ha posto al centro il tema del territorio, esplorandone sfide e opportunità in un'epoca di rapido cambiamento, attraverso le voci e le testimonianze di **Franco Arminio** - poeta, scrittore, documentarista, antropologo o "paesologo" e **Matteo Tolosano** - giovane scienziato del clima nato a Dronero. L'appuntamento di marzo, a Verzuolo, ha visto protagoniste le aziende partner e coinvolto attivamente tutto lo staff della Dott.ssa Antonella Bernardi, direttrice del centro AFP di Verzuolo - sede AFP dal 1998 e promotore di un'offerta formativa nell'area del saluzzese (in sinergia costante con il Comune di Saluzzo, Comune di Verzuolo e le Unioni Montane della Valle Varaita e Valli del Monviso) attenta alle occasioni di occupazione - insieme con gli allievi e le allieve, dando spazio al tema del lavoro e alla sua funzione come motore di sviluppo e prosperità.
Ora, sulla scia del grande successo conseguito, AFP presenta i prossimi appuntamenti in programma. Se per l'autunno è previsto un grande momento di festa dedicato a tutti gli ex dipendenti e agli amministratori che hanno contribuito, con il loro intervento, a rendere memorabile questo viaggio, il **12 aprile, a Dronero, è in calendario il convegno "Educazione alla vita e al lavoro. Una proposta per i giovani del tempo nuovo"**. Ospiti attesi dell'incontro: il vescovo Monsignor Cristiano Bodo; il governatore regionale Cirio; l'Assessore regionale all'Istruzione, alla Formazione Professionale e al lavoro: Elena Chiorino; il presidente della Provincia di Cuneo: Luca Robaldo. Ma soprattutto, saranno presenti i Centri di formazione professionale del CNOS-FAP nazionale (circa 50 Centri Salesiani) che per tre giorni saranno ospiti a Dronero in occasione dell'Assemblea Associativa Annuale. In occasione dell'evento, è prevista una tavola rotonda con Don Giuliano Giacomazzi, presidente CNOS-FAP nazionale; il Prof. Silvio Crudo, docente di Sociologia della Religione presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano e la direttrice generale di AFP Ingrid Brizio. Atteso anche il saluto del sindaco di Dronero, socio di maggioranza relativa dr. Mauro Astesano.
In questo momento così speciale, in cui si celebrano i successi raccolti, le soddisfazioni e le vittorie, è doveroso voltarsi e guardare alle proprie spalle, risalendo la strada percorsa fino alle origini di AFP, a quando Don Rossa, definito per il suo importante operato il Don Bosco della Valle Maira, ha preso a cuore il futuro dei giovani del suo territorio creando a Stroppo prima, e a Dronero poi, un centro di educazione al lavoro e alla vita. Con lui altre due figure protagoniste di questa grande storia.
A contribuire al miracolo della nascita nel 1954 del primo centro, anche **Don Giovanni Rovera**.

Il **nipote Gianpaolo Rovera** così ricorda: *"Mio zio, negli anni 50, era vicario del Comune di Stroppo ed ha giocato un ruolo importante, al fianco di Don Rossa nell'elaborazione della strategia di fondazione del centro di addestramento, coordinando di tutti gli adempimenti di carattere giuridico ed amministrativo necessari alla costituzione giuridica del centro di Stroppo. Poi si è dedicato ad altri incarichi, mentre Don Rossa ha espletato la funzione di Direttore del Centro, che negli anni 1960 è stato trasferito a Dronero".*

Aldo Fuso con Don Rossa e la mamma



Don Rovera, il fondatore

Gianpaolo Rovera, il nipote

Un grazie altrettanto sentito, è quello rivolto all'allora sindaco di Dronero, **Aldo Fuso** - il sindaco più giovane d'Italia - in carica dal 1960 al 1964. **I nipoti** dichiarano: *" Dagli archivi fotografici di famiglia, abbiamo avuto modo di reperire molta documentazione, che testimonia l'impegno ed il lavoro che nostro zio Aldo (fratello papà) ha svolto a sostegno del Centro. In particolare, personalmente ed proprie spese si recò a Roma, presso il Ministero del Lavoro, per ottenere preziosi ed ingenti finanziamenti utili ad allestire e stabilizzare l'attività del Centro, trasferitosi intanto nella Caserma Beltricco di Piazza XX Settembre a Dronero. La costituzione di una scuola di formazione dei giovani era assolutamente allineata con le politiche amministrative dell'allora Comune di Dronero"*.

A segnare quest'anno di celebrazioni, le emozioni che accompagnano una linea temporale scandita in tre tempi. **Ieri è un dono**, quello fatto da Don Rossa - uomo, visionario, coraggioso, autorevole, caritatevole, dispensatore di ricchezza morale, cristiana e umana - a tutta la comunità con il suo impegno, senza il quale nulla sarebbe stato possibile, il miracolo di un sacerdote che ha influenzato la vita di molte persone. **L'oggi** è il nostro presente, un tempo nuovo di sfide e competenze in continua evoluzione. È questo il **tempo della gratitudine** verso tutti coloro che a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, dal 1954 ad oggi, hanno lavorato per il bene di AFP, cavalcando le onde del tempo e

I nipoti di Aldo Fuso: Gianna, Marco e Laura

continuando ad avere ben chiara la rotta da seguire. Centinaia di volti, di competenze, di cuori che hanno battuto per questa realtà, nella consapevolezza che AFP è un patrimonio di tutti. **Il domani,** invece, è il futuro. **La responsabilità**, in questa società liquida nella quale i modelli proposti sono spesso volatili, effimeri, evanescenti, di guardare con coraggio a un futuro nel quale i giovani del tempo nuovo possano avere la formazione per la vita e per il lavoro che rappresenta da sempre l'identità di AFP.

"Quest'anno di celebrazioni in occasione dei suoi 70 anni dimostrano chiaramente come AFP sia un patrimonio di tutti, un'azienda riconosciuta nel panorama del sistema regionale come realtà dinamica e performante. Rappresentare oggi AFP mi rende estremamente orgoglioso e felice di potermi dire costantemente sorpreso ed entusiasta nei confronti di una realtà che nel 2019, anno della mia investitura, mai mi sarei aspettato così propositiva e portatrice di valori" dichiara **Gianpiero Conte**, presidente AFP.

***

Un'identità chiara, quella di AFP, definita da profondi valori: la persona al centro, come capolavoro divino; l'innovazione, che si lega a una formazione definita nel rispetto di competenze distintive; la valorizzazione del territorio, base su cui da sempre AFP opera, in una stretta collaborazione con gli enti pubblici, le famiglie, le aziende, le associazioni di categoria, i soci e gli allievi per sostenerne lo sviluppo. Proprio al territorio sono rivolti alcuni dei servizi di AFP, insieme con i servizi al lavoro e alla formazione professionale, fiore all'occhiello dell'attività di AFP.

Gianpiero Conte il presidente

Un ringraziamento speciale al comune di Busca; al comune di Verzuolo; all'Unione Montana della Valle Maira, Valle Grana, Valle Varaita e Valli del Monviso; al comune di Cuneo, al comune di Saluzzo; all'Unione Industriale Cuneo e a Confartigianato di Cuneo, in qualità di SOCI dell' AFP.
Un grazie anche a tutti gli ex dipendenti, gli ex amministratori, gli ex Presidenti, gli ex Direttori generali ed a tutti gli attuali dipendenti e collaboratori che ogni giorno lavorano per AFP.
A seguire, dopo gli appuntamenti ad invito di febbraio, marzo e aprile, dedicati rispettivamente al territorio, al lavoro e alla formazione, appuntamento il **16 maggio** con un grande spettacolo di musica e poesia dedicato a tutte le studentesse e gli studenti dei tre centri AFP, per celebrare ancora una volta questo grande traguardo, insieme con i protagonisti indiscussi di questa storia, i ragazzi e le ragazze di Dronero, Verzuolo e Cuneo, vero, inarrestabile motore di AFP.
In autunno è previsto un ulteriore momento celebrativo dedicato ai dipendenti ed agli ex dipendenti.
Per spegnere 70 candeline ci vuole molto fiato, quello che in AFP si chiama passione ed orgoglio.

Per maggiori informazioni:
https://www.afpdronero.it
0171.912013
70@afpdronero.it

ULTIMA ORA

Terzi a "In coro per un sogno"

La scuola dronerese vince una borsa di studio da 200 euro

I 59 alunni delle classi 2A, 2B, 5A e 5B della scuola primaria del plesso principale di Dronero hanno partecipato a Busca a "In coro per un sogno - Concorso canoro internazionale e rassegna per alunni delle scuole primarie". Un coro eterogeneo, nato dalla volontà delle loro insegnanti certe che la musica sarebbe diventata per gli allievi un nuovo modo per comunicare, condividere e provare emozioni.
Un viaggio speciale di scoperta del suono della voce, della sua potenza e immediatezza, delle sue vibrazioni modulabili. Insieme, i bambini hanno imparato i primi versi di un brano di Simone Cristicchi intitolato "Lo chiederemo agli alberi". L'autore della canzone, attraverso eleganti strofe, spiega come le piante siano capaci di sopravvivere alle tempeste che le stagioni dell'esistenza terrena impongono, rimanendo saldamente ancorati al suolo, con le loro radici e che, speranzosi, protendono i rami verso un cielo sereno, blu. In attesa di giorni di pace.
Il 21 marzo, presso il Lux di Busca, ha avuto luogo la registrazione del brano d'obbligo, eseguito di fronte alla giuria e a tutti i gruppi canori partecipanti. I bambini delle quattro classi del plesso Allemandi hanno poi assistito e partecipato a laboratori teatrali e musicali preparati.
Infine, gli otto cori partecipanti alla gara canora si sono sfidati a colpi di note, sorrisi, versi melodiosi fino alla proclamazione: il coro di Dronero si aggiudica il terzo premio, una borsa di studio da 200 euro!

Laura Marino

IL DRAGO

ABBONAMENTI 2024

Con il mese di Marzo si chiude la campagna per l'abbonamento 2024 al mensile Il Drago.

Ringraziamo tutti i lettori che anche quest'anno ci hanno dato fiducia rinnovando o sottoscrivendo un nuovo abbonamento. Per un giornale come il nostro, il sostegno degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento, se non la pubblicità e le inserzioni a pagamento.

Ringraziamo sinceramente anche tutti gli esercenti che hanno collaborato in questi mesi per la raccolta degli abbonamenti.

Chi volesse sottoscrivere l'appuntamento con il mensile Il Drago lo potrà ancora fare versando l'importo previsto:

- mediante bonifico sul conto corrente dell'Associazione Culturale Dragone con il seguente codice IBAN: IT02-P07601-10200-001003593983 oppure con versamento mediante bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983 indicando esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.

Presso la redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

Tariffe Abbonamenti 2024

Abb. ordinario 18,00 euro

Abb. sostenitore oltre 18 euro

Abbonamento estero 50,00 euro

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00.

Mail dragonedronero@gmail.com– Tel. 329.3798238 (solo ore serali).

ANNIVERSARI

2023 1° Anniversario 2024

MARGHERITA DEGIOVANNI
ved. Olivero

"E' già passato un anno... e ti sentiamo sempre qui in mezzo a noi".

La tua famiglia ti ricorda nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 20 aprile alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020 4° Anniversario 2024

GIANCARLO DUTTO

Vivi sempre con immutato affetto nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano con commozione e rimpianto

I familiari si uniranno in preghiera nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata mercoledì 10 aprile alle ore 18,00 nella Chiesa Parrocchiale di Monastero di Dronero. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. GHIGLIONE

1998 2024

Dott.ssa
ELENA MONETTI

Tu vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

I suoi cari la ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 20 aprile, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno el ricordo e nella preghiera.

2021 2024

ATTILIO ISAIA

Continui a vivere vicino a noi nella vita di tutti i giorni e resti nel cuore di coloro che ti amarono.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di Dronero, domenica 7 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

ABBONATI A "IL DRAGO"

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dmostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIOVANNI BRUNO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Resta e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 28 aprile alle ore 11.

On. Fun. VIANO

Leggete **Il Drago**

ANNI SESSANTA

Quella sera al Villino

Dal diario di un'adolescente dronerese (1966)

Le prime uscite serali di Daniela risalgono all'estate del 1966 quando aveva diciassette anni.
Le scuole erano finite e così i viaggi quotidiani a Cuneo con la corriera, dove lei stava sempre seduta in fondo, sulle ruote, perché lì c'erano gli studenti che facevano casino. Si divertiva a guardarli, anche se era troppo timida per partecipare ai loro scherzi.
Quell'anno era stata introdotta l'ora legale e la sera non veniva mai buio. Un peccato per le ragazze, perché la luce toglieva alle uscite notturne l'aspetto avventuroso e proibito.
Le serate sul Viale Sarrea profumavano di fieno e, se svoltavi in una stradina tra i campi, vedevi palpitare le lucciole. L'ora di rientro era stata stabilita dai genitori alle ventidue e trenta, perché "più tardi non vanno in giro le ragazze serie".
Quella sera Daniela indossò i pantaloni di lino bianco a zampa di elefante. Lo specchio rifletté la freschezza della camicetta a piccoli fiori blu con il collo ad anello e un fiocco sulla spalla. Portava i capelli castani lisci con la frangia e, sulla bocca, il rossetto bianco detto "bianchetto". Aveva cominciato alle sette a gonfiare la pettinatura con la spazzola phon, girando in su le punte, come dettava la moda di quell'anno. Di fronte alle proteste della madre aveva sparecchiato la tavola, sbuffando.
Al suono del campanello scese precipitosamente le scale e trovò sul portone Laura, l'amica di sempre, che l'aspettava. La figuretta slanciata era appoggiata con il piede al muretto e guardava con impazienza l'orologio. Le forme acerbe si intravedevano sotto lo scamiciatino azzurro che scopriva il ginocchio e le gambe affusolate. Ai piedi portava paperine bianche scollate. Laura aveva capelli castani raccolti da un fiocco e un filo di rossetto "abusivo" messo di nascosto sulle scale di casa.
Il mondo fuori dal portone era allettante, soprattutto di sera, impalpabile, un groviglio di possibilità indefinite. Nei sogni di tutte c'era un ragazzo bello, alto, una sorta di principe azzurro venuto da lontano; uno che ti ha individuata e scelta tra mille … Uno a metà tra il principe delle favole e il bell'attore bruno dei fotoromanzi, divorati dalla pettinatrice. Proibito comprarli e portarli a casa, naturalmente.
Davanti al Villino le biciclette appoggiate erano poche, meno ancora i motorini. Entrarono. Dentro il complesso di Maurizio Quaranta stava provando i microfoni. -A-A-PROVA-1-2-3 PROVA-
Qualche ragazzotto si voltò appena a guardarle. Salirono i gradini e si sedettero nel dehors, sulla panchina verde di legno, ottima posizione per controllare la pista e anche l'ingresso. A mano a mano arrivavano i soliti amici del giro.
Quello che faceva il filo a Daniela, ma piaceva a Laura; quello che faceva il filo a

Laura, ma a lei non piaceva. Quello che faceva l'università e le trattava da ragazzine.
Quello che canticchiava sempre in inglese, anche le canzoni italiane e tediava tutti con i suoi discorsi dotti. La sua aria intellettuale poteva colpire all'inizio, soprattutto le giovani, ma presto anche le più "volenterose" si stancavano ed era un fuggi-fuggi generale.
Poi c'erano quelli che venivano da Busca tutte le sere per "caricare", più grandi d'età, un po' distaccati, ma attivi con le ragazze: Valerio, di aspetto vagamente esistenziale, sempre in dolcevita e pantaloni neri, occhiali scuri anche di notte; Silvio, figlio di mammà, che arrivava su una rombante Fulvia Coupé, sgommando nell'ultima curva del Villino; Edmondo, l'intellettuale per bene, curato nell'aspetto e di poche parole.
Il trio era quotatissimo tra le droneresi che frequentavano il Villino. Allo stesso modo "le francesi" (nipoti di valligiani emigrati in Francia) che d'estate calavano al fondovalle per le vacanze, erano un mito per i maschi locali grazie alla loro fama di donne disinibite.
Paolo era il boss del gruppo: una battuta dopo l'altra, le inventava tutte lui. Nessuno sfuggiva alla sua tagliente ironia. Aveva inventato la teoria dell'"edonismo storico" ovvero la parolaccia giusta al momento giusto. Teorizzava che le ragazze si dividevano in due categorie: quelle da sposare e le altre. Godeva della massima considerazione da parte del gruppo.
- Balli? - Si era avvicinato alle ragazze un tipo con i pantaloni a zampa e il ciuffo. Si seppe dopo che aveva parcheggiato fuori una fiammante Triumph Spitfire rossa.
- Begli occhi - pensò Laura e si alzò di scatto, incespicando nella borsa.
Incoraggiato dal successo, si mosse l'amico, che fumava una gauloise appoggiato al lampione. Portava i Levi's e la camicia aperta sul petto. Daniela lo seguì incuriosita.
Il complesso eseguiva "Riderà". La pista si era riempita, la musica si alzava in un crescendo voluttuoso e le due ragazze, la testa appoggiata sulla spalla del ballerino che odorava di tabacco, si scambiavano sguardi complici. Finita la musica, quello con gli occhi belli portò Daniela al jukebox e le fece scegliere due canzoni.
Sospirò. – La terza la scelgo io, è "Con le mie lacrime". Sai, ho avuto una storia finita male, non voglio più soffrire – e abbassò gli occhi. Daniela si commosse, l'avrebbe salvato lei dalla disperazione!
Ormai il Villino si era animato; ai tavoli si riconoscevano i vari "giri" di Dronero diversi per età, interessi e affinità, sempre ai soliti posti. I tavolini erano ingombri di bicchieri: gin- fix, spuma, bottiglie di President. La ghiaia scricchiolava sotto i passi, la musica arrivava fino a San Sebastiano.
Quello con la camicia aperta propose di fare due passi tutti e quattro. Uscirono mentre suonavano "Sapore di sale". Paolo diede una gomitata a Laura mentre passava e non le risparmiò la battuta: - Fate in fretta voi donne a caricare …..
A mano a mano che la musica si allontanava e si entrava nel cono d'ombra di Via Tetti, i due divennero loquaci. Le ragazze rispondevano a monosillabi, turbate.
Poi le due coppie si distanziarono. Quello con la camicia aperta mise un braccio sulla spalla di Laura mentre l'amico iniziava una piccola tenzone per rubare un bacio a Daniela. Il buio incoraggiava gli approcci dei maschi, frenati, però, dalle strenue resistenze delle ragazze. La musica e il canto dei grilli riempivano la notte. Amore a prima vista o magia dell'estate?
Fu Daniela che saltò su ai rintocchi del campanile. – Aiuto, mezzanotte !!!! –
Tornarono bruscamente alla realtà e, novelle cenerentole, si accorsero di essere in terribile ritardo. Laura si sistemò i capelli, Daniela si abbottonò la camicetta e si precipitarono verso casa. I due ragazzi dietro, concitati.
- Ma quando ci rivediamo? Quando uscite di nuovo? Se volete, giovedì vi portiamo alla Pagoda ….. I lampioni di Viale Sarrea illuminarono all'improvviso due figure che avanzavano verso di loro in direzione opposta, ai due lati della strada. Le ragazze si guardarono disperate. Come fuggire? Non era possibile. Non avevano scampo.
I due corteggiatori fecero una brusca retromarcia e sparirono inghiottiti dal buio.
Daniela si vide davanti il padre. – A quest'ora? Non ti vergogni? – e giù uno schiaffo.
La madre di Laura le sibilò soltanto: - Fila, facciamo i conti a casa - .
Per dieci giorni le loro serate estive furono allietate soltanto dalla TV e dalle canzoni di De Andrè ascoltate furtivamente in camera con il giradischi a bassissimo volume.
Anche quelle erano proibite.

Le gemelle Strog

DRONERO

Summer School al Centro Giolitti

Settimana dedicata a valorizzare il patrimonio fotografico dell'ente

La Summer school è un modo sempre più diffuso di offrire a studenti interessati un percorso di approfondimento unico e concentrato nel tempo (di solito una o due settimane) in quel periodo dell'anno in cui corsi ed esami universitari sono fermi: l'estate. Il prof. Pierangelo Gentile, Direttore scientifico del Centro Giolitti, ha pertanto pensato di valorizzare il patrimonio fotografico custodito dal Centro offrendo alla prof.ssa Barbara Bergaglio la possibilità di visionarlo per valutarne il contenuto nella prospettiva di porlo al centro di una Summer school dronerese alla fine dell'estate 2024 (2-6 settembre). La prof.ssa Bergaglio è responsabile del progetto Archivi di CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia di Torino (https://camera.to) e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Torino e ci rivolgiamo a lei per avere qualche informazione in più su questa nuova iniziativa del Centro Giolitti.

Prof.ssa Bergaglio, che cosa l'ha colpita dell'archivio fotografico del Centro Giolitti?

Ho trovato un nucleo di fotografie interessanti sia dal punto di vista delle tecniche storiche sia dal punto di vista documentario perché si tratta di immagini non comuni di Giolitti e dei suoi familiari, ricche di informazioni su cui potremo lavorare.

A chi si rivolge la Summer school?

Principalmente agli studenti di storia della fotografia, di archivistica, di storia ma naturalmente è aperta a tutti quanti siano interessati al tema da questo punto di vista.

I giovani sono interessati alla fotografia e alla sua storia?

Si, molto più di quanto potremmo aspettarci anche perché i nostri studenti sono ormai dei nativi digitali, non sono cresciuti come noi con la fotografia analogica, tra negativi e stampe, e dunque sono molto curiosi e affascinati dagli archivi fotografici. Ogni volta mi trovo a dover spiegare cosa sia una diapositiva, che per loro è un concetto complesso (perché è un positivo su supporto trasparente mentre loro sono abituati a immagini digitali prodotte con il cellulare) e mi sorprendo quando mi dicono che ne hanno viste "a casa del nonno" come oggetti di un passato antico che per me è invece vicinissimo.

Come si svolgerà la settimana, la summer school è indicata come "residenziale"

Sì, è un aspetto importante. La summer è organizzata con qualche lezione frontale, ma ci tengo a dire che saranno poche, e molta attività di laboratorio cioè lavoreremo sulle foto concretamente.
L'aspetto residenziale è importante perché vivere insieme per tutta la settimana ci permetterà di dedicare tutto il tempo a questo tema, senza distrazioni, e creare rapidamente un clima di collaborazione.

Chi sono i docenti?

Saranno con me: il direttore del Centro Giolitti, Pierangelo Gentile, che è professore associato al corso di laurea di Storia all'Università di Torino e che ci aiuterà a contestualizzare le fotografie nella storia del grande statista, e Leonardo Mineo che è il presidente del corso di laurea in Scienze del libro, del documento e del patrimonio culturale, per gli aspetti archivistici. Poi avremo un ospite, durante una delle serate che saranno anche aperte al pubblico in forma di conferenza: Saverio Lombardi Vallauri che insegna all'Istituto Europeo di Design di Milano ed è un fotografo, così potremo parlare anche di fotografia praticata.

L'iscrizione è gratuita? No, l'iscrizione ha un costo, diverso per chi viene da Dronero o zone limitrofe e non deve pernottare (150€) e per chi invece viene da fuori e usufruisce dell'ospitalità presso l'Albergo Nuovo Gallo (500€). Il Centro Giolitti ha stanziato un budget per coprire parte dei costi necessari per l'organizzazione del corso e il soggiorno di docenti e frequentanti.

Dove trovare le informazioni necessarie? Sul sito del Centro Giolitti ci sono la presentazione della Summer school e tutte le informazioni necessarie per iscriversi o per chiedere approfondimenti: https:// www.giovannigiolitti.it/index.php/giolittireloaded-summer-school-2024/

ESCURSIONI IN VALMAIRA

La Quota 2506 nell'alto vallone del Preit

Con ciaspole o sci: una bella cima a nord di Rocca La Meja

Il vallone che da Canosio sale all'altipiano della Gardetta si dirama poco sopra al Preit, formando poi, in alto sulla sinistra, un grande anfiteatro che dà luogo ad un ambiente vario e articolato dominato dalla verticale mole di Rocca La Meja.
Ci troviamo in una zona nella quale si succedono piccole vallette, dorsali, pianori e conche, punteggiati da radi larici che rendono i percorsi attraenti e permettono, man mano che si sale, di scoprire nuovi angoli di grande bellezza. La conformazione del luogo è molto adatta alle escursioni sulla neve, sia con le racchette che con gli sci. Il percorso qui proposto, dopo una prima parte su strada innevata, si svolge in un largo vallone a ridosso della parete nord di Rocca La Meja e termina percorrendo una bella, facile e panoramica cresta nevosa.
In caso di neve abbondante e di rialzo termico, il tratto di strada tra grange Selvest e grange Culausa può essere soggetto a pericolo di valanghe, specie in discesa, essendo esposto al sole del pomeriggio; per questo motivo descrivo nella relazione una variante che, oltre a rendere la discesa più interessante, permette di evitare la zona potenzialmente pericolosa.
In ogni caso, prima di intraprendere un'escursione sulla neve, è indispensabile consultare il bollettino valanghe dell'ARPA Piemonte, specie nella parte dove specifica le esposizioni, le conformazioni del pendio (es. sotto i colli, vicino alle rocce ecc.) e le quote dove sono possibili distacchi di valanghe.

Quota 2506 sul versante nord di Rocca La Meja

Accesso stradale: da Ponte Marmora a sinistra per Canosio. Da Canosio proseguire per Preit. Parcheggio 300 metri oltre Preit a sinistra. Difficoltà: medi sciatori
Partenza: parcheggio del Preit. Metri 1560 Dislivello: metri 965 Esposizione: ovest-nord-ovest Tempo di salita: ore 3

Rocca La Meja con il vallone di salita

Cartografia: Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano.

ITINERARIO
Salita
Dal parcheggio si prosegue sulla strada di fondovalle, si oltrepassa un pilone e una centralina sulla sinistra e, dopo circa 1,5 Km dalla partenza, si attraversa a sinistra un ponte al di là del quale si trova la grangia Selvest m 1661.
Si prosegue a sinistra del rio, sempre lungo il vallone in direzione sud, per la strada che costeggia un prato e poi inizia a salire con quattro tornanti lungo il ripido versante occidentale del monte Bert. Due Km dopo l'attraversamento del ponte, si giunge a una bella e ampia conca dove si trova la grangia Culausa m 1911. Qui si prosegue nel grande vallone salendo verso destra (sud-est) per prati, poi per pendio con radi larici, per uscire su terreno aperto a quota 2030.
Risalire ora in direzione ovest un costone un po' più ripido, o il valloncello alla sua sinistra, oppure i pendii alla sua destra, giungendo nei pressi di un colletto a quota 2304 che si affaccia sui dolci pendii che scendono al lago Nero.
Senza scavalcare il colle, si prosegue per la valletta a destra, inizialmente quasi pianeggiante, in direzione dell' imponente sperone nord di Rocca La Meja. Il pendio si apre e diventa più ripido portando a un colletto a sinistra di uno spuntone verticale. Questo ultimo tratto può presentare, in caso di forti accumuli nevosi provocati dal vento, il pericolo di valanghe a lastroni.
Dal colle si va a sinistra per la panoramica cresta in saliscendi giungendo, al termine di essa, al punto più elevato, m 2506, con vista a picco sulla Valletta del Preit. Discesa per l'itinerario di salita.

Varianti di discesa
1) con neve sicura si può scendere direttamente per il bel pendio subito sotto la vetta che, con 200 metri di dislivello, riporta sull'itinerario di salita nella zona pianeggiante.
2) Nella parte bassa, può essere consigliabile un'altra variante che permette di evitare la strada tra la grangia Culausà e la grangia Selvest. Questo tratto, in caso di rialzo termico, può essere pericoloso per grandi valanghe provenienti dall'alto e ripido pendio ovest del monte Bert riscaldato dal sole del centro giornata. Per evitare di correre questo rischio, dopo aver percorso la strada sotto la grangia Culausa per 2-300 metri, abbandonarla per scendere a sinistra, al di sotto di essa, un bel pendio che porta alle grange Passet (m 1750) e al fondovalle dove un ponticello permette di attraversare il torrente. Al di là del rio si segue una carrareccia in lieve salita e si giunge alla strada che dalla Gardetta scende al Preit. La si segue in discesa ricollegandosi all'itinerario di salita presso la grangia Salvest.

Variante di salita
(corrisponde alla variante di discesa precedente) dal parcheggio si segue per un 1,5 Km il normale percorso di salita, poi si continua lungo la strada di fondovalle senza attraversare il ponte a grangia Selvest. Si procede verso ill colle del Preit e la Gardetta per poco più di un Km oltre grangia Selvest, quindi a quota 1750 metri si abbandona la strada principale e si prende una carrareccia a sinistra in lieve discesa che porta al fondovalle dove un ponte attraversa il rio per giungere alle grange Passet. Si prosegue brevemente in lieve ascesa parallelamente al torrente, poi si sale il bel pendio sovrastante che porta alla strada a circa 2-300 metri da grangia Culausa. Questa variante può essere indicata quando la strada per la Gardetta è aperta fino a quota 1800 e la neve in basso comincia a scarseggiare; Di solito a inizio-metà aprile. Se la strada è percorribile in auto, Il dislivello si riduce a 750 metri.
NOTA: Al 22 marzo, mentre compilo la relazione, l'itinerario è ancora sufficientemente innevato, anche nella parte bassa. Se però continua a fare molto caldo, tra 10 giorni potrebbe scarseggiare la neve sotto i 1800m. In ogni caso sarà ancora ben sciabile la gita al monte Bodoira, dal colle del Preit che è ben esposta a nord. L'ho descritta nel Dragone del 2017, al mese di Marzo.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Gli alpinisti di Stalin

Fra alpinismo di regime e terrore di massa

Libro comprato da Capurro, a Recco, una delle mie librerie preferite per la bella, ricca e sempre aggiornata sezione dedicata ai libri di montagna. Di questo libro mi hanno attratto il titolo "Gli alpinisti di Stalin" e il sottotitolo "Evgenij e Vitalij Abalakov fra alpinismo di regime e terrore di massa": la storia dell'alpinismo russo, storia ricca, molto particolare per i condizionamenti nei quali si è sviluppata, storia sostanzialmente sconosciuta per la segretezza che ha nascosto tutto ciò che è accaduto nell'ex Unione Sovietica fino a pochi anni fa. Sono tre le condizioni che si possono verificare perché un libro mi appassioni: è scritto con il cuore e trasmette sensazioni che rapiscono durante la lettura, racconta storie emozionanti nelle quali ci si immedesima leggendo, è il frutto di un lavoro di studio e di ricerca che produce contenuti interessanti, unici e inattesi. Il caso de "Gli alpinisti di Stalin" ha almeno due delle tre condizioni citate.
L'autore, Cédric Gras, è un ricercatore francese, "ha studiato geografia viaggiando in tutti i continenti e ha diretto numerose sedi delle *Alliances francaises* nei pressi dell'ex URSS. Continua a compiere ricerche sul campo e d'archivio nei territori euroasiatici per i suoi saggi", recita il profilo nell'interno copertina del volume, e il libro inizia con l'autore che racconta l'emozione con cui accede, finalmente autorizzato, ai faldoni contenuti nell'Archivio di Stato della Federazione Russa in via Bolchaya Pirogovshaya, Mosca. Inizierà dal dossier P-8594 che spera possa fornirgli le risposte alle domande che da tempo lo assillano e alle quali ha dedicato ogni giorno degli ultimi otto mesi delle sue ricerche: per quale motivo Vitalij Abalakov, il più famoso alpinista sovietico, era stato vittima del Grande Terrore? Aveva denunciato sotto tortura i suoi compagni di cordata? e

soprattutto il proprio fratello, Evgenij Abalakov, la stella delle cime, l'eroico conquistatore del vertiginoso Pik Stalin? Nel bellissimo libro, Gras non cede alla retorica e non si abbandona a ricostruzioni che facciano leva sull'emotività del lettore, il suo scopo è portare alla luce la storia dell'alpinismo sovietico, che inizia poco dopo la rivoluzione dell'ottobre 1917, e scoprirne personaggi, vicende, imprese e caratteristiche. La sua narrazione ha un po' il ritmo della ricerca: la prende alla lontana, inquadra gli avvenimenti e gli effetti della rivoluzione per poi progredire con un ritmo sempre più serrato e incalzante quando le vicende che riguardano i due fratelli entrano nel vivo di una storia che ha dell'incredibile per i nostri canoni occidentali, e diventa appassionante quanto la spinta alla conquista di una vetta inviolata.
Non sapevo nulla dell'alpinismo sovietico. Recentemente Simone Moro, alla presentazione del suo ultimo libro, ci ha parlato della bravura degli alpinisti dell'est. Ma faceva riferimento a quelli attuali che ormai si confrontano con gli occidentali ad armi pari. Ma allora non era così. L'alpinismo era un fatto di Stato, era autorizzato dallo Stato e ad esso andava rivolta la gratitudine nel poterlo praticare e la gloria del successo nelle conquiste delle vette. Il metodo era diverso: gli occidentali salivano, come oggi, per ambizione personale, aiutati da sherpa che rimangono nell'ombra e dei quali neppure i nomi sono noti. I russi no, organizzavano la salita alla vetta con la logistica delle grandi imprese con l'obiettivo di portare in cima il maggior numero di persone possibile. Anche nell'andare in montagna il comunismo voleva che fosse un'occasione per tutti, senza celebrazione del singolo ma con obiettivo la vittoria del popolo. I due fratelli, caratteri diversi, ebbero vite estremamente differenti pur rimanendo entrambi legati in modo indissolubile alla storia dell'alpinismo sovietico. Molto, molto, molto interessante questo libro, merita la lettura perché apre la mente di noi appassionati di montagna invitandoci a considerare il nostro modo di guardare alle imprese alpine (o himalayane) con occhi del tutto diversi; ci insegna che un altro modo non solo è stato possibile ma ha condizionato per decenni la vita di chi aveva come unica possibilità di evasione da un regime dittatoriale di terrore, l'andare in montagna. Sono occhi diversi rispetto ai nostri, sono gli occhi di chi ha dedicato la propria vita a conquistare cime inviolate per celebrare il proprio paese e, nonostante tutto, credendo che così fosse giusto fare.

Paolo Bersani

Il libro è in vendita presso la cartolibreria Alice di Dronero.
Cédric Gras, Gli alpinisti di Stalin, Casa editrice Corbaccio, 2023.

PENSIERI SPETTINATI

Il bosco racconta

Sono ruderi solitari, mute rovine, quelle che di tanto in tanto si incontrano nei boschi. Edifici costruiti con sassi e malta, riparo di boscaioli, casotti destinati all'essiccazione delle castagne, forse, per pigrizia non mi informo, non saprei neppure a chi chiedere. Testimoni di un mondo contadino spogliato del superfluo, sospeso tra credenze e superstizioni, fatto di uomini con mani agili e robuste e di donne sul cui viso il tempo è passato in fretta. Persone che di rado si sono allontanate.
Quante voci conservano le pietre? Voci che hanno gridato, desiderato, amato, atteso, cercato. Quanto silenzio interrotto solo dal sussultare delle foglie richiamate dal vento.
Oggi mi accompagna il soliloquio di un Picchio rosso alla ricerca di termiti, formiche o larve. Guardiano del bosco, confinato nel bosco. Uccello auspicale presso gli Umbri e i Latini considerato il tramite tra l'uomo in terra e gli Dei nel cielo. Simbolo del fuoco e del fulmine nella mitologia indoeuropea, per i romani contribuì alla fondazione di Roma nutrendo Romolo e Remo insieme alla Lupa.
Determinato e perseverante, pare sappia ben giudicare i tronchi degli alberi, discernere con saggezza il sano dal malato. Sa usare la testa, il Picchio rosso, e in quel suo tambureggiare ha trovato l'equilibrio tra ragione e istinto. Però non sa scivolare nell'aria senza battere le ali come fanno certi uccelli capaci di viaggiare da un continente all'altro sorretti dalle correnti. Forse vorrebbe provare a usare le ali come fanno le rondini, a prescindere dall'uso esclusivo che la natura ha riservato loro. Chissà che anche lui non abbia barattato un po' di felicità in cambio della sicurezza del bosco.
È stato di compagnia, oggi, il Picchio rosso, è stato bravo a tradurre il rumore di certi pensieri che spaccano i timpani del cuore in un ritmo gentile che mi stringo al petto. Lo saluto con tenerezza e simpatia. Gli sono grata.

Roberta Arneodo

TENNIS CLUB DRONERO

Campionati a squadre

Al via con ben sette squadre alle gare primaverili

Dopo la pausa invernale, verso la metà di aprile, inizieranno i campionati a squadre ed il Circolo dronerese si presenta al via con ben sette squadre: 3 maschili, 2 femminili e 2 giovanili; coprendo così tutti i settori.
La squadra più blasonata è quella maschile che "resiste" in D2 nonostante negli anni abbia perso giocatori molto forti ed altri abbiano limitato, se non azzerato, l'attività agonistica. Anche quest'anno l'obiettivo sarà dunque la salvezza, che speriamo possa essere raggiunta come premio per l'impegno che i ragazzi continuano a mettere per tenere alti i colori del T.C. Dronero. Sempre a livello maschile sono state iscritte al campionato provinciale limitato 4.3 due compagini, la prima delle quali è formata da un mix di giocatori esperti e altri che partecipano per la prima volta a competizioni e la seconda da ragazzi tra i sedici ed i diciotto anni che negli anni precedenti gareggiavano nelle categorie giovanili.
A livello femminile abbiamo invece la squadra principale che, purtroppo, anche quest'anno gareggia nella D3, dopo che l'anno scorso ha fallito la promozione alla D2 all'ultimo set dell'ultimo incontro decisivo di spareggio. Teoricamente è in squadra Elena Margaria di Villar San Costanzo la quale però adesso vive in Finlandia e pur tornando frequentemente in Italia l'anno scorso non è riuscita ad essere presente nelle giornate di gara. Se quest'anno riuscirà ad esserci, assieme a Simona Aimar formerebbe una coppia di livello altissimo e la promozione sarebbe certa, in caso contrario si lotterà comunque sino all'ultima partita e magari con un pizzico di fortuna il risultato potrebbe arrivare lo stesso. La seconda squadra è invece iscritta al campionato provinciale limitato 4.3 ed è formata da giocatrici esperte che da sempre sono il fulcro dell'attività del circolo.

Luca Verro, uno dei punti di forza della squadra maschile D2

Chiudiamo con le due squadre giovanili entrambe della categoria under 14 nella quale abbiamo la fortuna di avere 7-8 ragazzi veramente bravi, che sarebbe stato un peccato non riuscire a far giocare con continuità schierando una sola formazione. Anche tra i più giovani under 12 ed under 10 cominciano a vedersi i frutti del lavoro della rinnovata Scuola Tennis e ci sarebbero stati ragazzi in grado di ben figurare, però purtroppo i campi a disposizione non consentivano di iscrivere ulteriori squadre e così si è optato per i più grandi, lasciando un ulteriore anno di crescita ai più piccoli. In tutto sono 35 gli atleti del T.C. Dronero che prenderanno parte alle varie giornate di gara, dei quali 25 maschi e 10 femmine, numeri non banali per un circolo delle nostre dimensioni e che dimostrano la bontà del lavoro svolto quotidianamente e l'attaccamento dei tesserati.

T.C. Dronero

ATLETICA

23° Sentieri Cervaschesi

Risultati della Maratonina di Saluzzo e Campionato regionale giovanile di cross a Valdengo

Sabato 30 marzo ritorna la classica corsa in montagna i "Sentieri Cervaschesi", 1ª Prova del Trofeo Eco Piemonte, Prova del Campionato Provinciale J/P/Senior/Master. Ritrovo: 14:30. Orario di partenza: 15:30 Allievi/e, JF, F5, M5 (75-99 anni) 4,1 Km 135 m dislivello 16:30 JM, PSM, M1, M2, M3, M4 (18-74 anni) 9.6 Km 447 m dislivello 16:30 PSF, F1, F2, F3, F4 (20-74 anni) 9.6 Km 447 m dislivello In base al numero degli iscritti le partenze potrebbero subire delle variazioni.

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Il percorso, debitamente segnalato, si sviluppa prevalentemente su sentiero e strade sterrate La competizione si svolge su distanze diverse a seconda della categoria e sono omologate Fidal.ISCRIZIONI Iscrizioni direttamente dalla sezione dedicata nell'on-line della propria società entro le ore 24.00 di mercoledì 27marzo, per i Runcard inviando una mail a sigma.piemonte@fidal.it. La quota d'iscrizione è di €.10,00 tramite bonifico intestato ad Asd Dragonero: IBAN IT53Z0843947030000020107698 indicando il nominativo e la causale, per le Società possibilità di bonifico cumulativo. Per i singoli pagamento il giorno della manifestazione; Eventuali iscrizioni il giorno della gara, pagando 2 € in più per spese di segreteria. Ritiro Pettorali: il ritiro dei pettorali avverrà presso AL Cetty Bar, Piazza Bernardi 16, vicino al Municipio, la partenza avverrà in via Asilo a Cervasca.
Il percorso è stato pulito dagli atleti Dragonero sabato 23 marzo e quindi percorribile par allenamenti e prove. "Sabato 30 vi aspettiamo... a correre o aiutare", invitano i dirigenti della Asd Dragonero.

Maratonina di Saluzzo

Domenica 25 febbraio si è corso la X edizione della Mezza del Marchesato a Saluzzo valevole come campionato provinciale e regionale di maratonina. Migliori draghi Simone Balestra, 1.17.38, ed Elisa Almondo in 1.37.19. Titoli Regionali per Mario Marino e Daniela Bruno di Clarafond.

Antonella con Jose e Gemma a Vignolo, ultima gara

Cross giovanile a Valdengo

A Valdengo, 570 i partecipanti, si è concluso il Trofeo regionale di cross giovanile e grazie alle prove dei nostri giovani concludiamo il circuito regionale in ª posizione.
Nel pantano di Valdengo, migliori draghetti per categoria sono Simone Italia 17° cadetto, Francesca Carignano 22° cadetta, Giulio Gherardi 8° ragazzo, Anna Allesiardi 19° ragazza. Pietro Sassano 1° EM10.

SCI ALPINO

Campionati Master

Sulla pista Selletta del Melezet a Bardonecchia

Domenica 25 febbraio si sono conclusi, con la disputa del Gigante, i Campionati Italiani Master di sci alpino sulla pista Selletta del Melezet a Bardonecchia.
Tra i partecipanti anche il dronerese Massimiliano Marino, con i colori del Cuneo Ski Team, che ha ottenuto due prestigiosi piazzamenti. Venerdì 23 nel Supergigante maschile di Categoria A5 si è classificato al 3° posto (foto).
Domenica 25 febbraio, nella prova di Gigante, per la stessa categoria, ha ottenuto la 5ª posizione.

Podio del SuperG a Bardonecchia

Domenica 25 febbraio riapre la stagione di pesca in provincia. La pesca sarà consentita tutti i giorni dall'alba al tramonto fino a domenica 6 ottobre prossimo, ad eccezione per i laghi e i bacini montani al di sopra dei mille metri di altitudine dove l'attività ittica inizierà soltanto la prima domenica di giugno (2 giugno). Si può pescare da un'ora prima del levar del sole ad un'ora prima del tramonto, fatta eccezione per la pesca notturna alla carpa nelle acque principali e secondarie sottoposte a diritti esclusivi di pesca, secondo i regolamenti vigenti nei singoli tratti.
Non ci sono particolari novità rispetto all'anno scorso. Resta in vigore il divieto di immissione di pesci non autoctoni per ripopolare fiumi, torrenti, canali e corsi d'acqua cuneesi e di tutto il Piemonte. La direttiva europea

DAL 25 FEBBRAIO SCORSO

Al via la stagione di pesca

Si chiuderà il prossimo 6 ottobre

risale a molti anni fa, ma è stata recepita solo ad aprile 2020 nella maniera più restrittiva che vieta in modo assoluto l'immissione di pesci non autoctoni per evitare "l'inquinamento genetico" in fase di riproduzione con le specie presenti in modo naturale. Di conseguenza anche nelle acque della Granda non è più possibile immettere trote iridee e fario atlantica che erano le più utilizzate nelle semine, mentre si possono inserire le marmorate e fario mediterranea. Va infatti ricordato che, mediante l'inserimento di queste due specie per la pesca sportiva e turistica si va a ridurre il prelievo sulla specie autoctona della trota marmorata e altre specie, come il salmerino o il temolo, particolarmente bisognose di protezione.
Nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca gestiti direttamente dalla Provincia la pesca è vietata nei giorni di martedì e mercoledì non festivi, fatta eccezione per le zone "no kill", appositamente istituite, nelle quali la pesca, all'interno dei periodi stabiliti, è consentita tutti i giorni. In tutte le acque pubbliche della Granda ogni pescatore dilettante non può catturare, per ogni giornata di pesca, più di dieci capi di salmonidi, con limiti per le specie pregiate per un peso totale massimo di 5 kg. Come gli anni scorsi i versamenti della licenza di pesca vanno entrambi intestati alla Regione perché per pescare bisogna essere muniti di licenza. Ce ne sono di tre tipi: la licenza di tipo A, per il pescatore che esercita la pesca quale attività professionale, è rilasciata dalla Provincia di residenza ed è soggetta al pagamento annuale delle tasse e soprattasse regionali; quelle di tipo B e D, per il pescatore dilettante, sono costituite esclusivamente dalla ricevuta di versamento delle tasse e soprattasse regionali. La licenza di pesca vale 365 giorni dalla data di versamento delle tasse e consente la pesca in tutte le acque interne italiane non sottoposte a diritti di pesca esclusivi. Sono esonerati dal pagamento delle tasse i cittadini italiani minori di anni 14 ed i soggetti di cui alla legge 104 sull'handicap che possono esercitare la pesca in tutte le acque libere. La legge regionale sulla pesca consente anche al pescatore occasionale di pescare con il permesso giornaliero (costo 5 euro) nelle acque ricomprese nel territorio della provincia che lo rilascia. Per esercitare poi la pesca nelle acque in concessione (Dde Provincia, Fipsas, altre associazioni o privati) il pescatore dovrà versare un ulteriore importo al titolare del diritto di pesca.
Altre informazioni sulla classificazione delle acque provinciali, le zone di ripopolamento ittico, gli attrezzi di pesca consentiti, i bacini di pesca privati e i laghetti di pesca sportiva sono disponibili sul sito internet della Provincia di Cuneo https://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-faunistica-ambientale/index oppure contattando il Settore Gestione risorse del territorio della Provincia, corso Nizza 21 a Cuneo (telefono 0171-445365/445302).

ASD DRAGONERO

Nuovi istruttori Fidal

Congratulazioni a Monica, Marco e Gioele che dopo un percorso di un anno e mezzo, oggi hanno superato l'esame finale del corso istruttori Fidal. Bravissimi!

CALCIO - ECCELLENZA

Pro Dronero in zona play-off

Una sola partita giocata, tre punti. Il recupero con il Cuneo 1905 Olmo il 3 aprile.

Domenica 3 marzo. La sezione Piemonte – Valle d'Aosta della LND, ha deciso il rinvio per tutte le gare in programma per maltempo posticipandole nel fine settimana successivo.

Domenica 10 marzo Ancora rinviata per maltempo, la partita Cuneo Olmo – Pro Dronero, mentre sono state tutte giocate le altre gare in programma nella 23ª giornata del girone B. Sarà recuperata nel turno infrasettimanale, mercoledì 3 aprile alle 20,30 allo stadio Paschiero di Cuneo.

Pro Dronero – Moretta 1-0

Domenica 17 marzo. Si torna n campo dopo due settimane di pausa; ospite a Dronero la formazione saluzzese, ultima in classifica. che lotta per uscire dalla zona play-out. La Pro prevale per 1 a 0 e si aggiudica i tre punti in palio. La rete, realizzata da Andrea Bosio.

Festa negli spogliatoi dopo la vittoria sul Moretta

L'allenatore della Pro, Caridi

Il DG Mauro Maisa

Cavour - Pro Dronero

Domenica 24 marzo. Le gare della venticinquesima giornata sono state posticipate al 7 aprile per fare spazio al Torneo delle Regioni, giunto alla 60ª edizione, con le categorie Under 19, Under 17, Under 15 e Femminile riunite in un unico grande evento in programma in Liguria dal 23 al 29 Marzo con il Patrocinio della Regione Liguria e del Comune di Genova protagonista come Capitale Europea dello Sport 2024.

Un torneo che coinvolgerà oltre 1900 persone contando atleti, dirigenti, tecnici e arbitri. In corsa per i quattro trofei in Liguria ci saranno 78 Rappresentative. Le gare in programma sono 142 e saranno giocate su diciotto campi in due province, Genova e Savona.

Sospese le gare anche il 31 marzo per osservare la pausa pasquale. La Pro Dronero, tuttavia, torna in campo mercoledì 3 aprile per la gara di recupero con il Cuneo Olmo, prima di affrontare la trasferta di Cavour domenica 7 aprile.

ST

Classifica 24ª Giornata

Saluzzo 48, Fossano Calcio 45, Valenzana Mado 45 punti, Acqui F. C. 42, Cuneo 1905 Olmo 40, Giovanile Centallo 39, Vanchiglia 1915 38, Pro Dronero 37, Cherasche se 1904 30, Luese Cristo Alessandria 30, SD Savio Asti 27, Pro Villafranca 27, Cavour 26, Carmagnola 19, Villafranca 17, Moretta 15. (Cuneo Olmo e Pro Dronero una partita in meno).

Classifica marcatori Pro Dronero

Fabricio De Peralta 7 reti, Giorgio Culotta 5, Andrea Bosio 5, Daniele Galfrè 4, Anouar Benrhouzile 3, Babacar Tounkara 3, Paride Boniello 1, e Andrea Rrotani 1.

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Val Maira ancora indietro

Una vittoria e due sconfitte a marzo

Dopo lo stop deciso dalla LND per le gare di inizio marzo, ancora un rinvio per maltempo per buona parte delle partite in programma domenica 10 marzo, sempre a causa delle avverse condizioni meteo: due soli i confronti sul campo: Langa Calcio – Boves e Murazzo – Valle Po. Le altre sono state rinviate al turno infrasettimanale che si disputerà tra mercoledì 20 e giovedì 21 marzo.

Valle Po - Val Maira - Carrù 2-4

Domenica 17 marzo. Il Val Maira torna finalmente alla vittoria nella trasferta di Sanfront al campo "Cacciolatto" dove affronta i padroni di casa della Valle Po. Un bel 4-2 per i bianco blu che vanno a segno con Manuele Brino – che ape e chiude le marcature, e di Lorenzo Rovera e Mattia Mollaj. Sul fronte opposto vanno a segno Alberto Dematteis e Marco Motta.

Val Maira – Area Calcio Roero 3-5

Mercoledì 20 marzo. Nel turno di recupero della 23ª giornata il Val Maira ospita una formazione di alta classifica, a ridosso della zona play-off. Una conferma diventa importante, anche in vista del vicino confronto con Boves che si trova ancora più in alto, al 3° posto.

Val Maira – Boves MDG 0-4

Domenica 24 Marzo. Il confronto con la terza della classe si rivela proibitivo. I padroni di casa subiscono gli ospiti che mettono a segno ben quattro reti. Apre le marcature Gabriele Giorsetti, poi doppietta di Samuele Orlando e infine rete di Lorenzo Giraudo. La squadra di Roccabruna, nuovamente a secco da due turni mantiene il penultimo posto in classifica seguita a tre punti dal fanalino Langa Calcio che si avvicina. Dopo la pausa pasquale, si torna in campo il 7 aprile.

Classifica 25ª giornata

Atletico Racconigi 54 punti, Sant'Albano 49, Boves MdG 49, San Rocco Castagnaretta 44, Murazzo 42, Area Calcio Alba Roero 42, Bisalta 37, Azzurra 35, Valle Po 31, Marene 29, Ama Brenta Ceva 27, Valvermenagna 26, Tre Valli 26, Carrù 21, Val Maira 15, Langa Calcio 12.

BOCCE - PETANQUE

Campionato serie AM

Classifica divisa in due, Valle Maira sempre in difficoltà

Il massimo campionato maschile è giunto al giro di boa con l'ultima giornata di andata disputata lo scorso 16 marzo. Una classifica provvisoria che, di fatto, si è divisa in due con la Valle Maira sempre in difficoltà nella parte bassa dopo un'ottima partenza nelle prime due giornate.

ASD Valle Maira 4
ABG Genova 18

Sabato 9 marzo. Si torna in campo dopo sue settimane di pausa, ancora con un pesante stop ai portacolori della società dronerese che ospitava l'ABG di Genova, seconda in classifica, fermati sui campi di casa per 4 a 18. Sempre solitaria in vetta la Biarese ,vincente contro una combattiva Costigliolese, che perde la seconda posizione a vantaggio dei saviglianesi della Vita Nova.

Risultati Serie AM 6ª: Auxilium – Vignolo 10-12, Biarese – Costigliolese 14-8, Valle Maira – Abg Genova 4-18, Vita Nova – B.Buschese 22-0.

ASD Valle Maira 4
Biarese 18

Sabato 16 marzo. La Biarese che guida la classifica a punteggio pieno è uscita vittoriosa anche dai campi di Dronero, dove ha inflitto un pesante risultato all'ASD Valle Maira, alla sua quinta sconfitta consecutiva. Un solo pareggio nel settimo turno tra Abg e Costigliolese, mentre in fondo Vignolo vince a Busca e affianca proprio Buschese e Valle Maira sul penultimo gradino di classifica, davanti al fanalino di coda Auxilium Saluzzo.

Risultati Serie AM 7ª: Vita Nova – Auxilium 16-6, Abg Genova – Costigliolese 11-11, Valle Maira – Biarese 4-18, B.Buschese – Vignolo 10-12

Classifica : Biarese 21, Abg Genova 16, Vita Nova 15, Costigliolese 10, B. Buschese, Valle Maira e Vignolo 6, Auxilium 3.

Vignolo Petanque 16
ASD Valle Maira 6

Sabato 23 marzo. Sfida importante quella con i vicini di Vignolo, a pari punti in classifica, occasione di riscatto che la Valle Maira sempre più in difficoltà non riesce a cogliere. Nell'ottava giornata del massimo campionato maschile, le prime della classe, Biarese in testa imbattuta, si allontanano ancora e la formazione di Vignolo prevale nello scontro diretto con la Valle Maira superandola in classifica.

Risultati Serie AM 8ª giornata: Auxilium – Abg Genova 8-14, Costigliolese – Vita Nova 10-12, B.Buschese – Biarese 10-12, Vignolo – Valle Maira 16-6

Classifica : Biarese 24, Abg Genova 19, Vita Nova 18, Costigliolese 10, Vignolo 9, B.Buschese e Valle Maira 6, Auxilium 3.

Nella foto l'ASD Valle Maira di serie AM

BOCCE - PETANQUE

Campionato Juniores

Al via il 17 marzo, dodici formazioni in campo

Nella foto la Juniores della Valle Maira vincitrice del titolo lo scorso anno

Domenica 17 marzo, sui campi della Bocciofila Buschese e della genovese Abg, si è svolta la prima giornata del campionato di società juniores, giunto alla tredicesima edizione, a cui hanno aderito dodici squadre di Piemonte e Liguria, cinque in più della passata edizione.

La formula tecnica di ogni incontro prevede : 1° turno, 2 incontri a coppie (50 minuti); 2° turno : 1 prova di combinato, 1 tiro di precisione e 1 incontro a coppie; 3° turno, 1 incontro individuale (45 minuti) ed 1 a terne (50 minuti). Le prime quattro società classificate disputeranno le semifinali con abbinamento tramite sorteggio. I giovani della Valle Maira, in trasferta a Genova, hanno riportato un primo importante successo, vincendo contro il San Giacomo di Imperia.

Il secondo e terzo turno sono in programma, sui campi di Dronero, il prossimo 7 aprile in una sola un'intera giornata, con impegni al mattino e al pomeriggio.

Risultati 1ª giornata

Bocciofila Buschese – Auxilium 10-4, Biarese – Centallese 10-4, Costigliolese – Vignolo 0-14, Valle Po Paesana – Vita Nova 2-12, San Giacomo – Valle Maira 2-12, Abg Genova – Roverino 10-4.

Classifica: Vignolo, Vita Nova, Valle Maira, Abg Genova, B.Buschese e Biarese 3, Auxilium, Centallese, Roverino, Valle Po Paesana, San Giacomo e Costigliolese 0.

ROCCABRUNA

2° Trail "Le vie d'en bot"

28 aprile 2024

Il Comune di Roccabruna, in collaborazione con l'ASD Dragonero, organizza la 2ª edizione del Trail "Le vie d'en bot" che si svolgerà tra le varie borgate con un percorso dir oltre 16 Km.

DI FIORE IN FIORE

I Muscari

Macchie di blu nei verdi prati di primavera

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it

Èvero, la vita man mano che avanza si fa più difficile e si scoprono inaspettate nefandezze che ci tolgono il piacere e l'amore per gli umani: allora innamorarsi di un animale o di un fiore, rivolgersi e chiedere aiuto alla natura guardando alla bellezza, fa ancora sperare. E se *"la vita è un sogno"*, come scrisse nel '600 Calderòn de la Barca, essere sognatori non significa star fuori, ma nella realtà che spesso si riesce perfino a cambiare in meglio.
La premessa è necessaria per far comprendere come mai, non avendoli precedentemente considerati, ci appassionammo a quei piccoli bulbi azzurri chiamati ***Muscari***. Fu dopo una conferenza dell'architetto paesaggista Paolo Pejrone. Parlando della loro fioritura, li dipinse con un'immagine che colpì profondamente la nostra fantasia di neofiti giardinieri innescando immediatamente un bel desiderio. Numerosi e ben distribuiti nel parco del castello di Racconigi con quei fiori si era realizzata una macchia di colore, in un indovinato accostamento evocativo di acqua e cielo, simile a un magnifico lago azzurro nel verde del prato. Non solo, ma il maestro andò oltre le parole con l' omaggio a quanti del pubblico lo desiderassero, di un congruo numero di quei bulbetti.
Un'emulazione irreversibile ci indusse a creare il magico effetto, seppur limitato ad una piccola aiola, che ci regalò per parecchi anni gradite soddisfazioni nella nostra campagnetta fuori porta. Messi in cerchio ai piedi della vecchia Mirabelle de Nancy, la cui fioritura bianco rosata spesso li accompagnava con un delicato effetto cromatico, più deciso laddove il blu dei muscari si confrontava con i gialli delle giunchiglie e i rossi sgargianti dei tulipanini nani a cui li avevamo alternati. Col tempo, trascurando anche un po' il giardino per la pandemia e altre vicissitudini, i muscari son stati parzialmente sostituiti da altra vegetazione spontanea più invasiva, e pian piano quasi rarefatti. Avremmo forse dovuto moltiplicarne i bulbi, trattandosi probabilmente del tipo non prolifero ***Muscari botryoides***, tra i più meritevoli di entrare nei giardini, primi a sbocciare in primavera a febbraio o marzo, con piccoli fiori globosi di un azzurro intenso fra i più belli in natura. Raccolti in racemi con foglie nastriformi, strette e lunghe, di un bel verde brillante,

Particolare dei caratteristici fiori a globo blu-viola

Muscari fioriti in campo aperto

spatolate o scanalate a seconda delle varietà (se ne contano una quarantina circa con infiorescenze di vari colori), che stilizzano il fiore esaltandone la semplice eppur sofisticata eleganza. Originari di Europa e Asia, della famiglia delle Liliacee, in Liguria crescono spontanei nelle fasce sotto gli ulivi, soprattutto il tipo ***M. neglectum.*** Popolarmente noto come *Pan di cucco, Muschino o Pentolino*, il nome **Muscari** fu attribuito da Carolus Clusius, botanico francese iniziatore della coltivazione scientifica dei tulipani in Olanda, vissuto dal 1526 al 1609, per assonanza al muschio (dal greco ***mousk***), di cui ricorda il lieve profumo. Altri hanno azzardato che nulla c'entri con l'odore quanto invece con la forma del bulbo simile al testicolo, in sanscrito *'moushka'*.
Nella cucina della dieta mediterranea è assai celebrato il ***Muscari comosum***, meglio noto come ***Lampascione o cipollaccio (***cipolla canina o aglio delle bisce e altro), il bulbo più antico del Salento, già citato da Ovidio e da Plinio il vecchio per le sue virtù afrodisiache, tipico dono agli sposi nei pranzi di nozze, per propiziarne la fertilità.
Consumato fresco oppure sott'olio o sott'aceto, è alla base di piatti tipici pugliesi e calabresi durante certe ritualità religiose o feste paesane. Dotato di proprietà antinfiammatorie, antiallergiche, antistaminiche e protettive per molte malattie degenerative o tumorali purtroppo non ancora sconfitte, fors'anche per queste qualità simbolicamente evoca stati d'animo quali serenità, saggezza e umiltà, di cui sentiamo particolarmente la mancanza in questi tempi.

DRONERO E VALLE MAIRA

Distretto Diffuso del commercio

Aperto il bando per l'assegnazione di contributi alle imprese commerciali, scade l'8 aprile

Il Distretto Diffuso del Commercio Dronero e Valle Maira mette a disposizione delle imprese del commercio, comprese quelle ambulanti, con sede operativa nei 13 Comuni della Valle Maira, 217.500 euro (derivanti da risorse stanziate da Regione Piemonte e da co-finanziamento da parte del Comune di Dronero, ente capofila del Distretto e dell'Unione Montana Valle Maira) per finanziare interventi rivolti al miglioramento dell'esteriorità dei punti vendita, al sostegno di nuove attività o dell'apertura di nuove unità locali, o per l'implementazione digitale dell'impresa. Non sono ammissibili spese inerenti la ristrutturazione o sistemazione interna degli immobili.
Il bando è rivolto ad imprese che, al momento di presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti minimi obbligatori: avere sede operativa nell'area del DDC Dronero e Valle Maira; esercitare attività di vendita diretta al dettaglio di beni; esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ed esercitare attività di rivendita di giornali e riviste per le sole tipologie di spesa previste per le altre attività commerciali. Possono inoltre beneficiare del contributo: le farmacie purché la loro attività non sia rivolta, esclusivamente,

Nella foto l'incontro in sala Chegai a Dronero per illustrare il bando

a prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico-chirurgici. Inoltre devono essere micro o piccole imprese, così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 ed essere iscritte al Registro delle Imprese.
«Il commercio di vicinato è un elemento centrale per mantenere la vitalità e il benessere dei nostri territori – dice Marica Bima, Assessore al Commercio e alle Attività produttive del Comune di Dronero, capofila del DDC Dronero e Valle Maira – per questo motivo sui 312.500 Euro euro complessivi del progetto strategico 2023-2025 del Distretto Diffuso del Commercio Dronero e Valle Maira, di cui 286.300 di finanziamento regionale, abbiamo deciso di destinare, tramite questa azione, ben 217.500 euro".
Il bando prevede contributi a fondo perduto pari all'80% delle spese sostenute, minimo 1000 euro e massimo 10.000 euro IVA esclusa, ed è pubblicato sul sito del comune di Dronero (https://comune.dronero.cn.it), ente capofila del Distretto; le domande di contributo potranno essere presentate dalle ore 8 dell'1/03/2024 ed entro e non oltre le ore 12 dell"8/04/2024.
La domanda, in forma elettronica in formato PDF, esente da bollo, debitamente firmata dal titolare (se trattasi di impresa individuale) o dal rappresentante legale (se trattasi di persona giuridica) dovrà essere redatta e trasmessa esclusivamente via PEC al Comune di Dronero all'indirizzo: comunedronero@postecert.it

PICCOLI ANNUNCI

Vendo divano letto matrimoniale, misura standard, causa cambio arredamento, a Borghetto S. Spirito, colore grigio, materasso 14 cm, molto comodo e pratico. Prezzo modico. Tel. 340-0028284

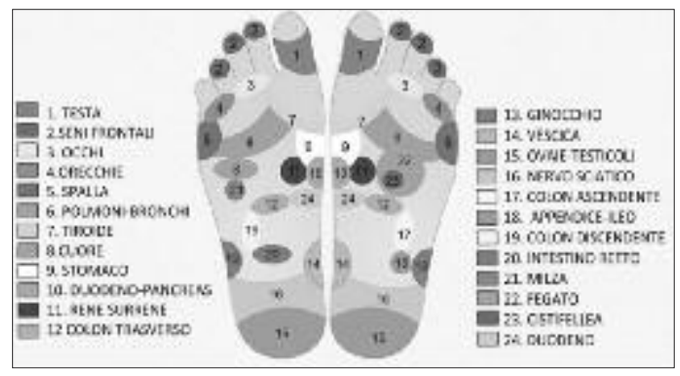
PILLOLE DI BENESSERE

Riflessologia plantare

I piedi, lo specchio della Salute

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati Cari Lettori, questo mese vorrei parlarvi di una tecnica naturale davvero interessante ma poco conosciuta, la riflessologia plantare. La riflessologia comporta la manipolazione di specifiche aree dei piedi e talvolta delle mani, allo scopo di portare il corpo in condizione di omeostasi, o equilibrio.
Secondo i riflessologi, precise regioni dei piedi, corrispondono a particolari organi o apparati e la stimolazione delle zone appropriate ha l'intento di eliminare i blocchi energetici che producono dolore nelle strutture associate. Sono il nostro punto di appoggio, garantiscono equilibrio e possibilità di movimento, attivano la circolazione sanguigna, sostengono il corpo e trasmettono energia vitale, sui piedi si trovano i punti di contatto con ogni organo, dai quali possiamo stimolare la funzionalità di tutto l'organismo.
La sistemazione delle aree riflessologiche nei piedi rispecchia l'organizzazione del corpo a tal punto che gli organi della parte destra sono rappresentati nel piede destro e viceversa. La pianta del piede ospita infatti un elevato numero di terminazioni nervose, la cui stimolazione genera riflessi, cioè risposte automatiche mediate dal sistema nervoso, che raggiungono velocemente i diversi apparati del corpo, ripristinando l'equilibrio e alleviando dolori, tensioni e alterazione psicofisiche.
Esercitando una particolare pressione su specifici punti del corpo, si provoca un'azione benefica sull'organo collegato. Questo si realizza perché, secondo le teorie energetiche, nel corpo esistono percorsi precisi in cui scorre l'energia vitale. Questa pratica ha natali antichissimi, infatti veniva usata nella medicina cinese e in quella indiana. Le alterazioni a carico della pelle, che svolge il ruolo di scambio e comunicazione tra interno ed esterno, manifestano ciò che sta accadendo nel nostro corpo.
Il tocco delle mani produce un leggero calore, che dilata i vasi capillari periferici e favorisce il passaggio del sangue arterioso, ricco di ossigeno, anche alle zone meno nutrite del piede, a beneficio dei tessuti, che ricevono una sferzata rivitalizzante. Quando un'area del piede è particolarmente sensibile, è possibile percepire sotto la pelle dei piccoli cristalli, che dovranno essere sciolti con una manualità specifica per ricostituire il flusso di energia e aumentare l'afflusso di sangue.
Ecco qui la mappa del piede con i punti di proiezione degli organi.



Tra i vari disturbi che possono essere trattati da mani esperte in riflessologia abbiamo: asma, diarrea da morbo celiaco, problemi circolatori, cistite, colite, diverticolite, gastroenterite, gotta, sindrome di Mènière, dolori mestruali, dolori reumatici negli anziani, vene varicose.
La seduta si divide in 3 fasi. Nella prima si premono con una certa intensità i punti riflessi di tutti gli apparati. La risposta più o meno dolorosa, darà indicazioni circa un eventuale squilibrio relativo alle diverse parti del corpo. Se il dolore in un certo punto è di media intensità, uniforme e diffuso avremo un disturbo latente di un organo. Invece in caso di una sintomatologia acuta e puntoria avremo un'affezione acuta, infiammatoria.

Poi si passa al massaggio vero e proprio che potrà essere effettuato con il pollice oppure con il palmo della mano. La tecnica di base del pollice usa la parte interna del dito per "camminare" lungo le aree di riflesso; il "camminare" consiste in un movimento strisciante in avanti. Questa pratica, come tutte le discipline olistiche, non vuole sostituirsi alla medicina allopatica dei giorni nostri, ma può aiutare ad alleviare alcuni disturbi e a riconoscere tensioni non solo a livello fisco ma anche mentale ed emotivo.
"Il piede regge il microcosmo dell'essere umano, proprio come le radici sostengono il tronco e le fronde di un albero". Con questa massima vi saluto alle prossime Pillole di Benessere.